TORINO
Anno 74 Num. 275
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 177, Semestre L. 96, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 271540.

I TRE SILURI DEL "PIER CAPPONI,,

La corazzata inglese stazzava 29 mila tonnellate

Il Comunicato n. 161

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 161:

Nell'Epiro normale attività di pattuglie e di artiglieria. La nostra aviazione ha svolto numerose e ripetute azioni di bombardamento normale od in picchiata sugli obiettivi militari di Corfù, Larissa e Argostoli, sul ponte dell'istmo di Presba, che è stato interrotto, su postazioni di artiglieria, sul campo di aviazione di Florina, dove sono stati distrutti al suolo o gravemente danneggiati 5 velivoli, nella zona Cianina-Kalibaki-Metzovo, nel settore Korciano e nella baia di Suda (isola di Candia). Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti 13 velivoli nemici di tipo vario, « P. Z. L. », « Blenheim », « Potez », mentre altri due sono stati probabilmente abbattuti. Quattro dei nostri velivoli, colpiti nei combattimenti, hanno potuto atterrare nei loro campi. Un nostro apparecchio manca.

Nella notte dal 9 al 10 corrente — come già annunciato nel Bollettino n. 158 — il sommergibile « Cappone » ha colpito con tre siluri una nave da battaglia tipo « Ramillies », che, insieme con altre, scortava la nave portaerei « Illustrious » nel canale di Sicilia. Il capitano di corvetta Romeo Romei, comandante del sommergibile, ha controllato, con visione diretta dal sommergibile emerso, lo scoppio dei tre siluri sullo scafo della nave nemica.

Nell'Africa Settentrionale autoblinde nemiche sono state poste in fuga dal fuoco delle nostre colonne celeri. Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato la base navale di Alessandria, la ferrovia di Marsa Matruh, il campo di aviazione di Bir Ama Smeit, colpendo a terra alcuni velivoli di tipo « Blenheim ». Tutti i nostri velivoli sono rientrati dalle azioni sopraccitate.

Un'incursione aerea su El Maktila non ha causato vittime nè danni.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche su Cheren, Agordat, Cura, Dire Daua, Asmara, Assab e sull'isola di Fnein hanno causato scarsi danni e lievi perdite tra gli indigeni.

Da ulteriori accertamenti risulta che durante la nostra azione aerea su Porto Sudan di cui al Bollettino N. 140 è stato affondato un piroscafo nemico.

Un'incursione aerea nemica nei pressi di Monopoli (provincia di Bari) non ha causato nè vittime nè danni. Altra incursione su Bari ha causato danni di scarsa importanza. Si lamentano un morto e un ferito.

Il Comandante Romei e l'esultanza di Zara

Zara, 15 novembre.

Il popolo di questa italianissima città dalmata ha appreso con vivissimo orgoglio e con legittimo entusiasmo dall'odierno Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate che il siluratore della corazzata inglese del tipo *Ramillies* è il capitano di corvetta Romeo Romei, nato a Zara il 14 agosto 1908.

Il comandante Romei è una figura assai nota nella città di Zara, non solo perchè fin dalla vigilia militò sotto i segni del Littorio ma per il suo carattere gioviale ed aperto e per le sue imprese di uomo di mare. Dopo aver compiuto i primi studi nella sua città natale, il comandante Romei entrò nell'Accademia Navale di Livorno dove subito si fece notare per le sue qualità. Fu nominato guardiamarina nel 1928, sottotenente di vascello nel '29, tenente di vascello nel '33 e capitano di corvetta nell'agosto del corrente anno. Ha parecchi anni di comandante di unità subacquee e dall'inizio delle ostilità ha condotto più volte vittoriosamente il suo *Pier Capponi* all'attacco guadagnandosi una medaglia di bronzo al Valor militare sul campo per aver silurato dopo un drammatico duello di artiglieria un piroscafo ed un sommergibile nemico. Volontario nella guerra spagnola, ha compiuto col suo sommergibile audacissime e fortunate missioni.

Un grave colpo per la flotta inglese

La nave era una delle più grandi e potenti unità britanniche e scortava nel Canale di Sicilia la portaerei "Illustrious,,

Una delle corazzate del tipo « Ramillies » fotografata poco prima che scoppiasse la guerra

Una brutta giornata anche per i Greci

I "picchiatelli,, hanno fatto saltare il ponte sull'istmo del lago di Presba

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da un aeroporto, 15 novembre.

I piloti dei « picchiatelli » sono scesi oggi dagli apparecchi più soddisfatti del solito. Scrollavano il capo e avevano un gesto della mano come se volessero dire: « Finalmente! ».

Ma mentre si recavano al Comando per il consueto rapporto sull'azione compiuta, a chi li interrogava essi si limitavano a rispondere: « Ci siamo tolti una spina! ».

— Una spina?

— Quel ponte...

Solo più tardi, attraverso un breve riassunto sull'attività dei « picchiatelli », fatto al comandante attraverso le dichiarazioni o i frammenti di dichiarazione dei piloti, si potè ricostruire l'azione odierna e nello stesso tempo cogliere la soddisfazione dei piloti medesimi.

L'importanza strategica del ponte

Obiettivo del volo era il ponte che, continuando l'istmo fra i Laghi di Presba e di Malapresba, permette una via di comunicazione terrestre a cavaliere dei due laghi. Di lì passa una strada che da Florina porta verso il confine dell'Albania per Ink e Popli e il affluiscono verso il confine truppe e colonne autocarrate di viveri e di munizioni. Distruggere questo ponte significava non solo interrompere simile afflusso di uomini e di carriaggi, ma pure isolare, tagliare completamente le truppe che si trovano ammassate in quella specie di protuberanza gibbosa, che fra i due laghi si forma sulle spalle del confine albanese.

Una decina di giorni addietro i « picchiatelli » avevano fatto una prima visita a codesto ponte. Ma giunti sul luogo dovevano confermarsi talune difficoltà già rilevate in precedenza dallo studio delle carte e delle fotografie, difficoltà inerenti alla tattica stessa di combattimento dei « picchiatelli ». Mi spiego.

Una spalla di sostegno del ponte poggia, come ho detto, sulla estremità della lingua di terra che s'incunea fra i due laghi, l'altra si abbranca ad uno sperone roccioso, una specie di parete alta parecchie centinaia di metri e popolata di magre piante alpestri. La strada prosegue verso Popli e Ink quasi incastrata nella roccia, indi gira in direzione di sud-est.

Ora voi sapete come lavorano i « picchiatelli ». Individuato il bersaglio e lanciata secondo il bersaglio la quota di sgancio, essi si gettano in tuffo. Il tuffo non è mai a 90 gradi, ma conserva una inclinazione che varia fra i 65 e gli 80. A sgancio avvenuto, poi, gli apparecchi non s'impennano perchè correrebbero il rischio di perdere di velocità, ma sfuggono a volo quasi radente.

Da quanto precede è facile intuire le difficoltà che incontravano i « picchiatelli » ad agire sul ponte in parola. Tuffarsi dalla parte dell'istmo infatti, manco a dirlo; nella sfuggita l'apparecchio sarebbe andato inesorabilmente a finire contro la parete rocciosa. Prendere il ponte dalla parte dello sperone, significava rasentare la parete con tutte le conseguenze possibili e con una inclinazione quasi parallela alla parete medesima, non sufficiente per eliminare quei cinque o sei gradi che all'atto pratico si cambiano in decine e decine di metri di avanzamento sul bersaglio.

Questo tuffo quasi rasente alla roccia fu nondimeno tentato con la particolare audacia che contraddistingue i nostri piloti, ma con le conseguenze tattiche che si temevano. Venne fatta crollare la spalla di sostegno sulla linea di terra e verso la prima arcata.

Nella notte i greci rattoppavano alla meglio il danno con tavole e fusti di alberi, così che truppe e carriaggi ripresero a passare.

Furono compiuti diversi tuffi per prendere il punto di traverso, ma data la ristrettezza del bersaglio, i risultati non furono definitivi. Qualche frantumazione qua e là, ma le colonne greche continuavano a passare.

Se non vedevano impegnato il loro amor proprio, i « picchiatelli » tuttavia apparivano accesi. Ben inteso — e io l'ho già detto altre volte — il terreno ellenico così rugoso e raggrinzito, tutto a monti scoscesi e valli profondamente incassate, con heregli minuscoli fluviformi e per lo più addossati a pareti rocciose, non si presenta quale terreno ideale per i « picchiatelli ». Solo la loro audacia e abilità tecnica hanno permesso loro di raggiungere risultati eccellenti: batterie antiaeree fatte tacere con un solo tuffo, postazioni di cemento armato sui costoni di Janina frantumate, trincee, pure in cemento, sfracellate e interrotte, difensori annidati dai loro covi dalle bombe e dalle mitragliatrici, poi da bassa quota, con voli radenti a terra, colonne di truppe ugualmente mitragliate, decimate e disperse.

Quando il fumo è scomparso

Il ponte sull'istmo restava perciò come una spina per i « picchiatelli ». Ma oggi essi se la sono tolta. I tuffi compiuti, la conoscenza del terreno, le difficoltà ed i pericoli incontrati dovevano suggerire loro la soluzione. Quale sia questa soluzione, con quale tattico che vedi l'abbiano raggiunta, per motivi facilmente intuibili non mi è permesso di dirvi. Vi basti soltanto sapere che al metodo tattico si aggiunse pure una buona dose di abilità tecnica, d'irruenza, di sprezzo, e nel tempo stesso di serena valutazione del pericolo: in breve, di tutti quei fattori che formano quello che io chiamerei « l'arditismo » dell'aria.

Della loro impresa i « picchiatelli » portarono la documentazione fotografica: una fila di scoppi sul ponte. Il ponte dunque era colpito. Ma stavolta veramente con risultati effettivi e concreti? Sì. E questo doveva confermarlo una formazione di « Alcioni » di passaggio da quelle parti, poco dopo il tuffo dei « picchiatelli » e quando il fumo degli scoppi era ormai scomparso.

Il ponte risultava colpito stavolta alla prima arcata orientale, la spalla verso lo sperone roccioso pericolante nel vuoto con due monconi e qualche traliccio di ferro. Il ponte stesso non era che un ammasso di ferraglia e di cemento semi-sommerso dalle acque.

I « picchiatelli » non limitarono al ponte la loro attività odierna. Sul margine orientale del Malapresba, nei pressi del paesetto di Isak, un gruppo di batterie controaeree, probabilmente da 105, eseguiva da qualche tempo un tiro sempre più preciso come quota e come direzione. Un « picchiatello » la adocchiò per qualche secondo, poi si tuffò giù, scaricando da 400 metri una bomba di grosso calibro. Lo scoppio lacerante soffocò per sempre l'abbaiare affannoso della batteria controaerea che per il resto della giornata non venne più sentita da successive formazioni di « Alcioni » e « Sparvieri ».

Un altro « picchiatello » si tuffava sulla strada da Florina all'istmo e la interrompeva a nord del villaggio di Popli, e un altro ancora si gettava deciso sopra un campo d'aviazione a nord-est di Florina, dove si trovavano 14 apparecchi nemici.

Un velivolo da bombardamento e un caccia « P.Z.L. » vennero sicuramente distrutti e con tutta probabilità lo furono pure due altri « P.Z.L. », mentre un quarto, che, coraggiosamente, cercava di prendere quota, venne mitragliato e inchiodato sul campo.

Voli delle altre formazioni

L'odierna, dunque, è una giornata piena per i « picchiatelli ». E lo è ugualmente per gli « Sparvieri », le « Cicogne », gli « Alcioni » e gli « Alcioni ». Non appena il tempo lo permette difatti — e anche quando il tempo non lo permette — tutte le nostre formazioni aeree a stormi, a gruppi e squadriglie percorrono il cielo greco andando a colpire a distanza i centri di resistenza nemica con un sistematico lavoro di distruzione sulle officine, sui depositi, sui ponti e sugli aerodromi e sulle grandi strade di comunicazione, portandosi sulle linee nemiche per martellarne gli appostamenti, sloggiarne i difensori, martellare e fugar loro ogni strada d'accesso e di ritirata.

Nel campo strategico si registrano voli di « Alcioni » su Corfù e sul porto di Argostopoli, nell'isola di Cefalonia, dove possono annidarsi formazioni navali britanniche leggere e subacquee; si registrano voli di « Alcioni » e di « Cicogne » su Larissa, principale punto di concentramento e di smistamento dell'esercito greco, la cosiddetta città delle caserme, dove la popolazione civile è nettamente inferiore a quella militare, e dove esistono la Scuola di aviazione e la Scuola d'artiglieria, l'una e l'altra dirette fino, dal ritorno di Re Giorgio al trono, da ufficiali britannici.

Il volo su Larissa venne compiuto, come quello del giorno precedente, ad alta quota, servendosi esclusivamente degli strumenti di bordo, perchè il cielo su tutta la Grecia è particolarmente nella zona montuosa era assolutamente coperto. Sulla città, una leggera schiarita tuttavia permise di individuare gli obiettivi, di mirarli e di colpirli. L'attacco fu eseguito dagli « Alcioni » in tre ondate successive. La prima ondata, evidentemente non attesa a causa del tempo, incontrò una reazione contraerea troppo debole; con la seconda questa reazione si fece più intensa pure rimanendo confusa. Divenne vivace e precisa con la terza ondata, su cui gli apparecchi rientrarono il solito vuoto d'aria, provocato dagli scoppi vicini, e videro a pochi metri dalle ali l'improvviso abbacinare e l'improvviso morire delle peonie celesti e riportarono sulla fusoliera e sulle ali i segni visibili: squarci, rotture, ammaccature. Tre « caccia » si levarono pure in volo, tentando d'agguantare gli « Alcioni », ma qualche raffica ben diretta li tenne a rispettosa distanza. La stessa sorte toccò ai « caccia » nemici, quando non cercarono di allontanare le velocissime « Cicogne » che si alternarono agli « Alcioni » nel bombardamento di Larissa. Ed i « caccia » nemici preferirono infine non farsi assolutamente vedere quando, poco dopo, apparve sul cielo della città una formazione di « Sparvieri », accompagnati dai « Falchi » cacciatori. Di fronte ai nostri « caccia » la prudenza non è mai troppa.

Nel campo tattico si continuò l'opera dei giorni precedenti nella regione dei Laghi di Presba e di Malapresba.

Un gruppo di « Alcioni » completò l'opera dei « Picchiatelli » interrompendo per circa 300 metri il nodo stradale Popli-Orovnik, sulla sponda orientale del Lago di Malapresba e attaccando altresì trinceroni e ridotti a difesa della strada medesima e della vallata che porta a Florina, mentre una formazione di « Sparvieri » compì una intensa azione nella zona di Terni-Bitinka-Bracaiti-Pancari-Curtinitza, flagellando anche qui baraccamenti di truppe, colonne in marcia, postazioni di artiglieria e nidi di mitragliatrici.

E' la via che, poco a poco, l'Arma Azzurra sta aprendo dal cielo alle nostre truppe di terra che sulle posizioni conquistate stanno compiendo gli ultimi apprestamenti per il nuovo balzo in avanti.

Paolo Zappa

Le corazzate inglesi del tipo « Ramillies »

Roma, 15 novembre.

Le corazzate del tipo *Ramillies* sono della classe *Revolution*, ed erano in origine cinque. La loro costruzione fu iniziata nel 1913 e per la sopraggiunta guerra del '14 fu affrettata, tanto che le cinque unità, allestite in cantieri diversi, entrarono quasi contemporaneamente in squadra nel 1916. Furono bastimenti poderosissimi a quell'epoca, svelti, poderosi di armi e di corazze, semplicizzate il più possibile nelle soprastrutture.

Ciò favorì il loro rimodernamento dal '28 in poi.

Le cinque unità erano dunque: *Revolution* rimodernata nel '30; *Ramillies* rimodernata nel '32; *Resenge* rimodernata nel '28; *Royal Sovereign* rimodernata nel '32; *Royal Oach* rimodernata nel '34. Quest'ultima, come i lettori ricorderanno, fu affondata con azione di siluro da un sommergibile germanico comandato dal capitano Prien nella base di Scapa Flow nell'ottobre del 1939.

La corazzata silurata dal nostro sommergibile aveva a bordo un equipaggio di oltre 1300 uomini. La perdita di questa unità — chè di perdita si può nel modo più assoluto parlare agli effetti della guerra, anche se la nave fosse per ipotesi riuscita a raggiungere un porto, in quanto nel Mediterraneo gli inglesi non posseggono basi e cantieri tali da poter riparare i danni arrecati da ben tre siluri — è assai grave per la flotta britannica e ne diminuisce l'efficienza senza possibilità di colmare tale vuoto.

Al comandante del *Pier Capponi*, figlio dell'Italianissima Zara, si rivolge in quest'ora di vittoria il saluto riconoscente ed orgoglioso di tutto il popolo italiano.

L'arrivo dei siluri è stato visto dalla torretta

Il Bollettino n. 158 e quello odierno del Quartiere Generale delle Forze Armate hanno annunciato e precisato che un nostro sommergibile nella notte tra il 9 e il 10 corrente aveva colpito con due siluri e forse con tre una grande nave inglese. Il sommergibile è il « Pier Capponi ».

Ricevuto il rapporto del suo Comandante, capitano di corvetta Romeo Romei, è oggi possibile dare i particolari della brillantissima azione.

Alle 23,54 del giorno 9 corrente, il sommergibile Capponi era nel suo punto di agguato notturno, che aveva raggiunto dopo una rischiosa e faticosa navigazione per una insistente caccia nemica e per il mare grosso, quando vide nel chiarore lunare una forza navale composta di una nave parte nera seguita da due incrociatori della stessa caratteristica e preceduta da una linea a cuneo di incrociatori leggeri e cacciatorpediniere. La forza navale navigava zigzagando.

Diresse subito per l'attacco, riuscendo a portarsi in posizione favorevole per lanciare i siluri contro l'unità di coda. Esattamente 18 minuti dopo l'avvistamento, lanciò due siluri quasi contemporaneamente, 6 secondi dopo lanciò il terzo siluro. All'esatto intervallo di tempo corrispondente alla corsa dei siluri, il Comandante, insieme col personale che era con lui nella torretta di comando, vide una enorme colonna di acqua e fumo sollevarsi sul fianco della nave di coda, mentre il sommergibile era violentemente scosso da tre concussioni a brevissimo intervallo tra di loro. Si deduce che la corazzata è stata sicuramente colpita dai siluri e che con certezza quasi assoluta la nave sia affondata.

Sarebbe interessante conoscere le informazioni che sono pervenute al signor Churchill sul glorioso episodio e come eventualmente crederà illustrare alla Camera dei Comuni questi nuovi « successi » della marina britannica.

L'AZIONE MILITARE DELL'ASSE

Colloquio a Innsbruck fra Badoglio e von Keitel

Berlino, 15 novembre.

Si diramа il seguente comunicato:

« Oggi, 15 novembre, hanno avuto luogo ad Innsbruck conversazioni militari sulla comune condotta della guerra tra i Capi di Stato Maggiore dei Comandi

Supremi delle Forze Armate di Germania e d'Italia Maresciallo Keitel e Maresciallo Badoglio. Hanno partecipato alle conversazioni anche il generale di artiglieria Vodl e l'addetto militare tedesco a Roma generale von Rintelen e da parte italiana il generale di brigata Gandin e lo addetto militare a Berlino generale Marras ». (Stefani)

Un altro colloquio tra il Duce e Antonescu

Nuova conversazione anche col conte Ciano Le dichiarazioni dell'ospite ai giornalisti

Roma, 15 novembre.

Alle ore 16 il generale Antonescu, Conducator dello Stato romeno, si è recato a palazzo Chigi dove si è lungamente intrattenuto con il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.

Il Duce ha ricevuto alle ore 17 a Palazzo Venezia il Conducator dello Stato romeno intrattenendolo in cordiale colloquio durato un'ora e mezzo.

Il *Conducator* ha dedicato quasi l'intera mattinata alla visita dei più celebri monumenti dell'Urbe. E anche stamane, ovunque ha sostato, come del resto attraversando le strade di Roma, il *Conducator* ha sentito palpitare intorno a sè la simpatia del popolo, fervida e calorosa.

Alle 9,30 circa il generale Antonescu, accompagnato da funzionari degli Esteri, da personalità che seguito, tra cui i sottosegretari Constant e Pepanace (il Ministro Sturdza aveva fruttuosi colloqui privati) ha lasciato Villa Madama. Innanzi tutto egli ha voluto compiere un lungo giro attraverso la città, sostando ad ammirare i monumenti e le opere di cui Roma si è arricchita durante l'Era Fascista.

La visita ai Fori

Erano passate da poco le 10 quando egli è giunto al Foro dell'Impero Fascista. Il corteo delle automobili si è diretto immediatamente verso la via dell'Impero. La strada meravigliosa, che non ha l'eguale nel mondo, si è presentata al *Conducator* della Romania Legionaria nella sua severa e monumentale cornice millenaria, che il sole, riapparso quasi in quel momento, rendeva maggiormente suggestiva. E sempre fra le vive manifestazioni del popolo, il Generale si è intrattenuto a visitare il Foro Romano, il Foro Traiano e i Mercati Traianei.

Concluse le visite nel corso delle quali il *Conducator* ha espresso la sua più alta e viva ammirazione al Governatore che lo aveva ricevuto all'inizio di Via dell'Impero, l'illustre ospite si è diretto verso Valle Giulia.

E ancora una volta lungo il percorso il popolo gli ha tributato calorosi e prolungati applausi. All'ingresso centrale dell'Accademia di Romania, ove egli ha sostato poi a lungo, il generale Antonescu è stato ricevuto dal Ministro di Romania a Roma e dal direttore dell'Accademia stessa. Carabinieri e metropolitani rendevano gli onori. E qui Antonescu ha voluto visitare la ricca biblioteca, le aule, le sale, gli alloggi degli allievi, interessandosi vivamente alla molteplice attività svolta dall'Accademia.

Poi si è diretto nel salone centrale gremito di Camicie Verdi e di romeni residenti nell'Urbe. Il frontale esterno della sala era quasi tutto coperto da un grande drappo verde sul quale spiccavano le figure di Codreanu e Christescu, altro eroico caduto per la causa legionaria. Allorchè il Generale è apparso nella sala, dai romeni (e con essi erano numerosi gli invitati italiani) si è levato il forte grido di « Viva la Romania legionaria » cui il *Conducator* ha risposto levando il braccio nel saluto romano.

Cessata l'acclamazione, il generale Antonescu ha pronunciato un breve discorso rilevando come i romeni residenti in Italia abbiano il grande privilegio di vivere da vicino i luminosi eventi dell'Italia Fascista. Vibranti applausi hanno coronato il discorso del *Conducator*.

Subito dopo egli ha lasciato la Accademia dirigendosi a Villa Madama dove giungeva alle ore 12,30, intrattenendo in colloquio il principe di Bismarck, primo consigliere dell'Ambasciata germanica a Roma.

La colazione offerta dal Duce

Il Duce ha offerto al Circolo delle Forze Armate, a Palazzo Barberini, una colazione in onore del Conducator dello Stato romeno, generale Antonescu e dei membri della Missione romena.

Vi hanno partecipato i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo Ministro degli Affari esteri, Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, Luigi Federzoni Presidente della Reale Accademia d'Italia, Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i membri del Governo, il Ministro Segretario del Partito, le Alte Cariche dello Stato nonchè il Ministro di Romania a Roma presso la Reale Corte e il personale della Legazione.

Dopo la colazione, il *Conducator* insieme con il ministro Sturdza e personalità del seguito è rientrato a Villa Madama. Nelle adiacenze del Circolo delle Forze Armate ed in piazza Barberini e lungo il percorso, il Capo del Governo romeno ed il suo collaboratore hanno ricevuto dalla cittadinanza vive attestazioni di cordiale e fervida ammirazione.

Nella quiete di Villa Madama il generale Antonescu si è intrattenuto con il Ministro degli Esteri Sturdza, con il ministro di Romania a Roma Vojen e con altri suoi collaboratori. Accompagnato da funzionari del cerimoniale al Ministero degli Esteri e dal ministro Vojen, il *Conducator* ha lasciato la villa poco prima delle ore sedici dirigendosi verso la sede del Ministero degli Affari esteri.

Il ministro Sturdza rimaneva nella villa, intento al suo lavoro.

Allorchè il generale Antonescu è giunto dinanzi a Palazzo Chigi, dalla folla che quivi sostava è partito un nutrito applauso, cui egli ha risposto levando il braccio nel saluto romano.

A Palazzo Chigi il Conducator ed il conte Ciano hanno avuto un cordiale colloquio protrattosi per qualche tempo.

Al riapparire del Presidente del Consiglio romeno al largo Chigi, la folla gli ha rinnovato la manifestazione di simpatia. Il corteo delle macchine, quindi, ha proceduto lentamente verso il Foro dell'Impero Fascista spingendosi in Via dell'Impero.

Successivamente il Conducator è entrato in Palazzo Venezia, ove il Duce lo ha ricevuto in udienza.

Poco dopo le 18,30 il Capo del Governo romeno si è diretto alla Legazione di Romania presso il Quirinale.

Alle ore 21 il *Conducator* dello Stato romeno ha offerto alla R. Legazione di Romania un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, cui hanno partecipato il Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata maresciallo De Bono, membri del Governo, il Governatore di Roma, il Ministro degli Affari Esteri romeno principe Sturdza e gli altri membri della Missione romena, il capo Gabinetto e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, il Ministro d'Italia a Bucarest e il Ministro di Romania a Roma Vojen.

Il pranzo è stato seguito da un ricevimento, al quale sono intervenute le alte gerarchie del Governo e del Partito e numerose personalità della capitale e del corpo diplomatico.

Le parole alla stampa

Il nuovo regime romeno è deciso di andare con l'Asse fino in fondo

Roma, 15 novembre.

Il generale Antonescu, presente il Direttore generale della stampa italiana dott. G. Casini, ha ricevuto nei saloni della Legazione di Romania presso la Reale Corte i rappresentanti della stampa italiana, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il passato ormai è superato dal presente. La politica della Romania non è più quella di ieri; oggi è totalmente un'altra ed il nuovo regime è deciso di andare con l'Asse fino in fondo. Ve la dico da soldato. Il popolo romeno è della razza romana; ha una civiltà bimillenaria ed una tradizione guerriera che l'ha fatto resistere a tutte le invasioni barbariche.

« La Romania ha perduto una battaglia senza aver potuto combattere; non un popolo che ha resistito, per tanti secoli, a pressioni di ogni genere, che ha resistito a tutte le tempeste, non si farà piegare.

« Il Duce a Milano, nel 1914, ebbe una felice ispirazione quando disse che " un popolo vinto ha una storia, un assente non ne ha ". »

Il *Conducator* si è poi intrattenuto cordialmente con tutti i giornalisti italiani presenti.

Giornalisti romeni al Ministero della Cultura popolare

Roma, 15 novembre.

Alle ore 12,30, al Ministero della Cultura Popolare il Ministro Pavolini ha ricevuto il Sottosegretario alla Propaganda romena eccellenza Constant ed una rappresentanza della stampa legionaria composta del barone Randa, capo della Stampa stessa, e dei giornalisti Yonescu, del *Curentul*, Pu, del *Buni Vestire* e Dragos dell'agenzia *Rador*.

Il sottosegretario Constant ed i giornalisti, che sono stati trattenuti in cordiale colloquio, si sono vivamente interessati al funzionamento dei vari servizi del Ministero ed hanno offerto al Ministro Pavolini alcune interessanti pubblicazioni.

Nel pomeriggio la rappresentanza della stampa romena, con a capo il sottosegretario Constant, accompagnato da alcuni funzionari del Ministero della Cultura popolare, ha visitato gli stabilimenti di Cine-città dove ha mostrato di interessarsi in modo particolare alla organizzazione ed al funzionamento delle installazioni tecniche. Gli ospiti al termine della visita hanno espresso la loro ammirazione per il grado raggiunto dall'Italia nel campo cinematografico.

La lingua italiana in Slovacchia

Pressburgo, 15 novembre.

A partire dall'inizio dell'attuale anno scolastico 1940-41, è stato introdotto nelle scuole medie dello Stato Slovacco l'insegnamento obbligatorio della lingua e della letteratura italiana.

La sentenza nel processo di Genova

Pavesi e Grisanti condannati a morte

e gli altri tre complici a trent'anni di reclusione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Genova, 15 novembre.

Giustizia è fatta! E il verdetto che, coronando il giudizio esecrativo già espresso dall'opinione popolare, folgora la vita dei due sciagurati che capeggiavano la sinistra combriccola trascinata dinanzi al Tribunale Speciale, a seppellisce per trent'anni, sotto la pietra tombale di un numero, tre degli altri componenti la banda, va oltre — nella sua portata e nella sua significazione — a quel criterio distributivo su cui si impernia il funzionamento della giustizia, per esprimere ed affermare, esemplarmente, al di là ed al di sopra di questo stretto criterio, il diritto e l'interesse dello Stato a difendere la vita e la sorte dei cittadini, nelle contingenze normali ed eccezionali, attraverso le misure più idonee e più severe attraverso l'eliminazione e l'accantonamento degli elementi asociali.

L'epilogo del processo si è avuto nelle prime ore del pomeriggio, dopo un'udienza protrattasi senza soste per più di cinque ore; dopo una serrato dibattito, durato si può dire altrettanto, e nel corso del quale i rappresentanti della difesa, seguiti con grande attenzione e con interesse sempre vivo, hanno potuto indugiarsi in un'analisi completa della causa, tratteggiandone e sviscerandone tutti gli aspetti, mettendo in risalto certi lati meno appariscenti delle singole posizioni processuali, non solo in linea di diritto ma anche di fatto, perorando in favore degli imputati con vigore logico, sempre, ma anche con vivacità polemica e singolare forza emotiva. Il collegio di difesa era quello delle grandi occasioni. Schieravа taluni fra i patroni più in vista e più valorosi di questo Foro e la loro nomina, compiuta d'ufficio, era avvenuta per designazione del Sindacato Forense.

Celle e il digiuno

L'aula è gremita, allorchè, alle 9, il Presidente apre l'udienza. Ma la folla non si stipa solo nella tribuna del pubblico, si stipa altresì agli ingressi della Corte, si accalca, trattenuta da cordoni di metropolitani e carabinieri, lungo i marciapiedi della via dei Sa. Giacomo e Filippo in cui si apre l'ingresso alla Corte. E' subito data la parola alla difesa. Si leva primo a parlare, in questa causa che impone a tutti, come egli dice, una tormentosa angoscia, l'avv. D'Andrea. E' il patrono di Gerolamo Celle, l'accusato per il quale il P. G. ha richiesto la condanna a trent'anni. Il Celle, premette l'oratore, non si presenta simpaticamente ai suoi giudici a causa del suo turbinoso passato: un passato intessuto di contrasti con la legge penale e con la legge morale. Ma lo sciagurato non deve essere riguardato e giudicato soltanto alla stregua e sulla base del suo passato, bensì in rapporto ai fatti di cui è incolpato; all'effettivo concorso che egli ha dato all'esecuzione di questi fatti delittuosi; ai dati, infine, che sono offerti dalla sua personalità psichica e fisica. E l'oratore rivela un drammatico episodio che il dibattimento, ancora, non aveva messo in risalto. Celle è uno sventurato che sarà colto dalla morte fra breve. Il suo soggiorno in carcere è tutto un tessuto di anormali e preoccupanti manifestazioni. Cominciò col battere del capo contro il muro della cella, poi col mordersi i polsi, nel tentativo di avvenarsi, infine, coll'imporsi un digiuno che gli va riuscendo ora fatale. Un certificato del medico delle carceri allegato agli atti attesta che nessun tentativo di alimentazione artificiale potrebbe essere praticato sul Celle: ogni tentativo di questo genere, date le condizioni in cui l'imputato si è ridotto attraverso il suo volontario digiuno, sarebbe letale per lui.

Da tutto ciò l'avv. D'Andrea trae lo spunto per ribadire che il Tribunale deve fondare il proprio giudizio non solo sulla materialità dei fatti, ma anche sulla personalità del reo. In questa guisa, il giudizio sarà improntato a pietà, quella pietà che non offende la giustizia, ma, invece, la illumina. Del resto anche dai fatti che sono attribuiti all'imputato, allorchè la prova relativa alla sua partecipazione a questi fatti sia sottoposta ad una rigorosa critica, balzano elementi che infirmiscono le ragioni della sua difesa. E qui, l'avv. D'Andrea, addentrandosi nella trattazione della valutazione giuridica che può darsi all'entità dei fatti contestati al Celle, esprime il proprio dissenso col P. G., un dissenso che si dipega strettamente sul terreno giuridico, vale a dire sul terreno, proprio, che dovrebbe unire. Il P. G. ha riconosciuto che nel tentativo ai danni del sig. Cerruti non è configurabile la rapina, poichè non si andò oltre l'ideazione dell'impresa. E per questa ragione, il rappresentante della legge ha ripiegato su una ipotesi minore, il tentativo di furto. Ma, come non può sussistere il tentativo di rapina, non può sussistere il tentativo di furto: non è possibile procedere per presunzioni o per deduzioni quando il fatto è rimasto alla fase della semplice ideazione. L'oratore contesta poi che per il furto delle tubazioni di piombo il danno del prof. Coppello possano farsi ricadere sul Celle le aggravanti conseguenti allo stato di guerra. Si tratta di un furterello non infrequente nella plaga genovese, la cui consumazione non è legata nè agevolata dalle condizioni contingenti della guerra. Anche per questo, tuttavia, il P. G. ha richiesto una sentenza che valga d'esempio: ma la sentenza che dovrebbe dare l'esempio non riposerebbe, in questo caso, granitosamente sulla giustizia. Trattando, infine, dell'associazione a delinquere, l'oratore sostiene che il reato è insussistente: manca la dimostrazione di ogni vincolo associativo fra i componenti la pretesa associazione, manca la prova che vi fosse fra essi una sintesi di volontà, un accordo volto ad un fine comune. E per questo l'oratore chiede una sentenza improntata ad equità: una sentenza che valga d'esempio ma che renda giustizia.

L'imputato minore

In difesa di Silvio Foriani, la figura più scialba del processo e per cui il P. G. ha richiesto la condanna a 5 anni per la sola appartenenza all'associazione criminosa, si leva a parlare l'avv. Ciurlo. Con calda oratoria, egli esordisce dichiarando che chiede alla «militare giustizia» del Tribunale, in base alle stralcio e precise risultanze processuali, illuminate dalla luce del diritto, una sentenza di ampia assolutoria. Il solo torto di Foriani è di aver frequentato l'osteria del «Giuli», la quale non era, come vuole il P. G., l'antro dove si appiattava la malavita per tessere la rete delle sue requisizioni, ma un modesto locale dove convenivano gli attuali imputati ma anche molti onesti operai. E l'oratore contesta che si sia avuta fra i sei sciagurati che siedono nella gabbia un vera e propria organizzazione criminosa, e che l'ipotesi dell'associazione possa giuridicamente sussistere. Dalla P. S. Foriani è stato giudicato «di vita e di condotta non criticabile». In questo giudizio si riassume la sua difesa.

Solo in tempo d'allarme?

L'avv. Cavazzini parla in difesa di Mario Vercesi, il quale, dice l'oratore, va giudicato per quello che è, un ladruncolo notturno, pronto alla confessione, allorchè è colto nella rete, ma che non ha l'animo e la lena per imprese maggiori. Vercesi è, in fondo, un abbandonato, e questo deve porre, nel giudicarlo, un problema psicologico che è di facile soluzione allorchè si ricordi che egli non ha voluto saperne di agire ai danni del Cerruti, e giunse, anzi, ad impedire la consumazione del reato allorchè gli parve che dalla fase della preparazione si dovesse passare a quella dell'esecuzione. Da questo egli deve essere pertanto assolto in base al disposto dell'art. 56 del C. P. che dichiara non punibile il fatto allorchè si è avuto un utile ravvedimento. Parimenti dovrà essere assolto dall'accusa di associazione a delinquere, mentre per la sua partecipazione al furto in danno del prof. Coppello, potrà essere colpito senza il concorso di eccezionali aggravanti.

In difesa di Vittorio Casazza, per il quale, pure, il P. G. ha richiesto la condanna a 30 anni, parla l'avv. Oppenheim. Tratteggiando la figura del suo difeso, il patrono sostiene che costui è un chiacchierone più che un uomo di azione: giunse a fingersi zoppo allorchè si trattava di agire coi compagni che siedono nella gabbia. Nell'episodio costituito dalla rapina ai danni di Fausto Murialdi, è provato che egli rimase estraneo: si limitò a dare vaghe indicazioni sulla possibilità di rapinare un signore che passava ogni notte in quella località e che egli aveva notato le sere in cui si recava a dormire sulle panchine del viale Bertani. Del resto, il Murialdi stesso ha escluso che all'aggressione di cui fu vittima abbia partecipato una terza persona, oltre il Pavese ed il Grisanti. Proseguendo nella sua trattazione, l'avv. Oppenheim rincalza gli argomenti opposti dai colleghi della difesa per contestare la legittimità dell'accusa di associazione a delinquere, ed indugiandosi nell'analisi degli altri fatti che materiano le imputazioni, esclude che per il furto in danno del prof. Coppello possa ricorrere l'aggravante dello stato di guerra. E qui l'oratore prospetta una tesi. L'aggravante del tempo di guerra, vale a dire l'ipotesi che la consumazione del reato sia stata agevolata dalle condizioni del tempo di guerra, quali l'oscuramento in sul nostro oggi le vie cittadine, potrebbe essere profilata in una sola circostanza: allorchè il reato è consumato in tempo di allarme, quando cioè aussiste, per le vittime designate, la effettiva impossibilità fisica di difendersi.

E' la volta ora dell'avv. Picchiotti, il patrono di Clemente Grisanti, uno dei due accusati per i quali il P. G. ha richiesto la pena capitale. Con solida e impetuosa oratoria, il patrono esordisce dicendo che la legge che ha da essere applicata ha finalità etiche e sociali, ma che, alla stregua di questa legge, occorre vedere se le condizioni obiettive del tempo di guerra, sintetizzate nella norma dell'oscuramento, abbiano effettivamente agevolato il compimento dei delitti. E l'oratore lo nega anz'altro, con argomentazioni che riposano su dati di fatto. Proseguendo, egli sostiene che l'art. 133 del C. P. impone di guardare all'uomo, prima ancora che al fatto che gli è addebitato. Orbene cosa ha fatto Grisanti prima dell'ottobre scorso? Egli ha condotto una vita onesta e laboriosa: figlio affettuosissimo, è stato anche padre tenerissimo e nulla tenera creatura nata dalla sua disgraziata unione, ha riversato ogni suo affetto allorchè la sposa l'abbandonò per intessere un'altra unione.

Neofita del male

Venne per lui il giorno in cui con un gesto schiantò tutto il suo passato di onestà e di lavoro, e questo giorno venne non per partecipazione e volontà sua. Fin quando lavorò e guadagnò tanto da sostentare sè e la famiglia, Grisanti rimase saldo sui binari della rettitudine. Se non si fosse trovato disoccupato, piombato nella miseria più disperata, egli avrebbe continuato per questa via. Ed il patrono continua sottoponendo ad acuto esame le risultanze processuali. La rivoltella che Grisanti fornì al Pavese era stata acquistata un anno prima dei fatti che dovevano determinarne l'arresto. Egli l'affidò al Pavese allorchè questi gli fa richiesta. Se ha confessato la sua partecipazione alla rapina in danno di Murialdi e di Risso, gli è perchè il Grisanti non è un callido delinquente, ma un neofita del male. Frequentò l'osteria del «Giuli», ma questo non può essere preso come un dato categorico contro di lui. Egli frequentava anche prima dei fatti quel locale: era il locale dove lo conoscevano come avventore che pagava regolarmente il conto ed in questo locale, soltanto, allorchè egli era precipitato in condizioni di esasperata miseria, poteva trovare del credito.

Con acuto argomentare, l'avv. Picchiotti conclude sostenendo che l'applicazione della legge speciale del 16 giugno non preclude la via alla concessione delle diminuenti previste dalla legge comune. Non solo la legge speciale non vieta la concessione di queste diminuenti, ma ne vuole, per l'esplicito e combinato disposto delle norme, l'applicazione. Conseguentemente, per i reati che egli ha confessato e per i quali gli si vuole infliggere la sanzione estrema, Grisanti deve beneficiare delle diminuenti del vario tenue e della restituzione del tolto, con un'incidenza sulla misura che varrà a portarne i limiti entro una misura suscettibile di sodisfare le necessità sociali della repressione, ma di rispettare, nello stesso tempo, la realtà della legge.

Genova, città serena

Questa tesi è ripresa anche dall'avv. Umberto Ferraris, il quale chiude il dibattito parlando in difesa di Alberto Pavese, il principale imputato, sul quale pesa la richiesta, avanzata ieri dal P. G., della pena capitale. Con spunti di ricca oratoria, non suscettibili di sintetizzazione, l'avv. Ferraris tratteggia lo afondo della causa chiedendosi se proprio i fatti che hanno dato luogo alle imputazioni han generato fra la popolazione genovese ondate di panico tali da giustificare la severità delle sanzioni che sono state richieste. E l'oratore osserva che Genova attende ai suo lavoro dovunque. Fra le file della popolazione è mai entrato il brivido della paura, si che Genova è fra le poche città che offrano una vita notturna. Affollati i locali di spettacoli, affollati i caffè, affollate, di sera, le vie. Ostentando la sua serenità, Genova ha dimostrato di non temere l'imbuto che può essere dato dal sibilare delle sirene, nè il panico che può essere determinato dalle incursioni di quattro aeroplani che girano in notte in cerca di preda.

E l'oratore si addentra nella causa, osservando che l'osteria del «Giuli», l'antro fosco della criminalità genovese, come vuole il P. G., è un modesto locale situato a pochi passi dalla Pretura e dalla sede di un commissariato di polizia, mentre il dramma che i rapinatori toglievano alle vittime non era destinato a permettere dei festini ma a sfamarsi dopo quarantotto ore di digiuno. Concludendo, l'oratore sostiene che Genova non ha avuto nei sei sciagurati che siedono nella gabbia la banda di rapinatori che ha gettato il panico per le sue strade e che la città non attende lo stroncamento delle carni per riavere la sua serenità.

La sentenza

Chiuso il dibattito, il Presidente chiede agli imputati se abbiano qualcosa da aggiungere. Tutti rispondono negativamente ed il Tribunale si ritira per la sentenza. Sono le 13,30. Più di un'ora dura la permanenza in camera di consiglio. Quando il Tribunale rientra, si fa nell'aula un silenzio solenne. L'atmosfera, nella severità dell'ambiente e dell'ora, ha un tono altamente drammatico. In piedi, gli imputati ascoltano la lettura del documento che ricalca, nella sostanza delle decisioni, le richieste avanzate dal P. G.

Alberto Pavese e Clemente Grisanti, ritenuti colpevoli della rapina in danno di Fausto Murialdi e di Mario Risso, nonchè di associazione a delinquere e di concorso in tentativo continuato di furto in danno di Giuseppe Cerruti, sono condannati alla pena di morte.

Gerolamo Celle, Vittorio Casazza e Mario Vercesi per il furto in danno del prof. Coppello e per associazione a delinquere sono condannati a 30 anni di reclusione ed alla multa di 40 mila lire ciascuno.

Per Celle si dispone che egli sia dichiarato delinquente professionale, e per Vercesi che sia dichiarato delinquente abituale, e come tali, scontata la pena, internati in case di lavoro e, poscia, assoggettati alla libertà vigilata.

Silvio Foriani, assolto per non provata reità dall'imputazione di tentato furto in danno di Giuseppe Cerruti, è condannato per associazione a delinquere a 5 anni di reclusione.

Il Tribunale ordina poi l'affissione della sentenza nel territorio del Comune di Genova e dichiara sottoposti tutti gli imputati alle conseguenze della condanna, fra cui la rifusione delle spese per la loro custodia preventiva.

La domanda di grazia

Gli imputati accolgono la lettura della sentenza in silenzio. Pavese, fosco in volto, rimane impassibile, mentre Grisanti, che ha gli occhi arrossati di pianto si incurva come inebetito. Allorchè i carabinieri si avvicinano a lui per tradurlo fuori dalla gabbia, egli si rivolge loro: «E mi fucilerano subito?», chiede in un gorgo di lacrime. Gli occhi spenti, il viso contratto in una smorfia di dolore che viene dal patimento per il suo ostinato digiuno, Celle si avvia dietro i carabinieri barcollando. In favore di Pavese e Grisanti, gli avv. Ferraris e Picchiotti presentano subito domanda di grazia alla Maestà del Re Imperatore. Fuori, intanto, diluvia. Un furioso acquazzone va trasformando le vie della città in rivoli impetuosi. Ma la folla che era in attesa da parecchie ore non se ne è andata: si è infittita, anzi. E pigiata, sotto lo scroscio delle pioggia essa attende che i carrozzoni cellulari si muovano col loro triste carico, sui cui sleggia il brivido terrificante della morte.

Francesco Argenta

Il pane dal 1° dicembre

Una miscela di grano e granturco

Roma, 15 novembre.

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Ricci, la Corporazione dei Cereali per l'esame dei problemi di sua competenza. Erano anche presenti il Sottosegretario di Stato Amicucci e i rappresentanti delle categorie interessate dell'agricoltura industria e commercio.

Il Ministro, dopo avere illustrato i dati statistici relativi alle attuali disponibilità di prodotti cerealicoli, ha posto in rilievo l'assoluta necessità di disciplinarne il consumo in conseguenza delle accresciute esigenze alimentari derivanti dallo stato di guerra.

Dopo le dichiarazioni dell'Ecc. Ricci, il Vice-presidente della Corporazione consigliere nazionale Visco ha comunicato i risultati dei lavori compiuti dalla Commissione corporativa istituita per la trattazione dei problemi tecnici della panificazione, la quale ha riconosciuto la pratica possibilità di una miscela della farina di grano con quella di granoturco, e ha predisposto tutti gli elementi necessari ad assicurarne l'attuazione.

Sull'argomento si è poi svolta un'ampia discussione alla quale hanno preso parte i camerati Chiari, Pozzani, Garibaldi, Lurascchi, Gottardi, Almi, Sequi, Allegreni, Ronchi e Pagnone.

La Corporazione ha quindi approvato la seguente mozione:

«La Corporazione dei Cereali, udita la relazione del suo Vicepresidente, prende atto delle cifre di cui fornite sulla produzione nazionale dell'annata agraria 1940-41 di cereali addetti all'alimentazione dell'uomo. In vista del fatto che i rapporti fra i singoli prodotti si sono modificati specialmente per una minore disponibilità di frumento e una maggiore disponibilità di granoturco, e in considerazione degli aumentati consumi di frumento derivanti dallo stato di guerra, esprime l'avviso che per far fronte ai bisogni alimentari del Paese sia opportuno adottare, a partire dal 1° dicembre una miscela di farina di frumento e farina di granoturco nelle proporzioni che si riterranno più convenienti per la confezione del pane.

«Sulla scorta delle dichiarazioni degli uomini di scienza, afferma che il pane confezionato con una miscela di farina di frumento e farina di granoturco non è inferiore, per valore nutritivo, al pane di solo frumento, e invita le categorie interessate a dare opera attiva affinchè la preparazione delle farine e del pane avvenga nella maniera più accurata possibile e si eviti anche ogni forma di spreco».

La mozione della Corporazione dei cereali corrisponde ad una sentita necessità dell'attuale momento. Tutti sanno che, mentre il raccolto del granoturco è stato quest'anno molto abbondante, il raccolto del grano, per l'inclemenza del tempo, ha dato un risultato inferiore.

Il caso non è unico poichè certi altri Paesi europei hanno avuto quest'anno una produzione di grano assai inferiore alla normale. In queste condizioni, la proposta della Corporazione dei cereali, che avrà pratica applicazione a partire dal 1° dicembre p.v., appare perfettamente logica ed intonata alla odierna situazione di emergenza. L'adozione della miscela nella panificazione non altera — come è stato riconosciuto da scienziati di valore indiscutibile — le qualità nutritive del pane. Sono già state date dagli organi competenti le istruzioni necessarie perchè alla macinazione del grano siano adibiti soltanto quei molini che hanno l'attrezzatura necessaria, in modo da garantire la immissione nel consumo di un prodotto avente le caratteristiche e le qualità rispondenti all'uso cui deve essere destinato. La miscela unica, con la farina di grano, prodotta ad un favorevole tasso di abburattamento, permetterà la confezione di un pane che consentirà di sodisfare il fabbisogno del Paese, il quale sarà assicurato anche perchè la popolazione, compenetrata dei doveri del momento, non mancherà di fare ricorso ad un più largo uso di altri prodotti di cui gli abbondanti raccolti dell'annata consentono una maggiore disponibilità, come le patate, la polenta, eccetera.

Così pure il consumo del pane nelle famiglie abbisogna di una maggiore disciplina. Nulla deve essere sciarlato o inutilizzato.

Per la amministrazione dei pane nei pubblici esercizi sono state prese a suo tempo disposizioni le quali hanno dato buoni risultati.

Il dovere nazionale impone che anche gli sperperi nelle famiglie abbiano fine.

Precisazioni ministeriali sui canoni del riscaldamento

Roma, 15 novembre.

E' stato segnalato dal Ministero delle Corporazioni come l'attuazione pratica delle decisioni adottate dai Consigli provinciali delle Corporazioni in merito ai canoni da corrispondere per il servizio del riscaldamento domestico, abbia dato luogo in alcuni casi a erronee interpretazioni miranti a stabilire un diverso trattamento tra gli inquilini che hanno conglobato nella pigione il corrispettivo del riscaldamento e quelli che, per contratto, sono tenuti al rimborso di spesa.

In altre parole, mentre per i primi verrebbero praticati senz'altro i canoni fissati dai Consigli provinciali delle Corporazioni, per gli altri, e cioè per quelli aventi il pagamento del riscaldamento distinto dalla pigione e fissato nella forma di rimborso spesa, si intenderebbe stabilire la maggiorazione in misura proporzionata alla spesa sostenuta dal proprietario, e pertanto, in qualche caso, anche in entità maggiore della percentuale fissata dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Il Ministero non ha mancato di fare oggetto di attento esame la questione, e con istruzioni impartite ha chiarito che i canoni fissati dagli organi corporativi vanno applicati senza alcuna distinzione tanto nei riguardi degli inquilini che hanno il corrispettivo del riscaldamento conglobato nella pigione, quanto di quelli che effettuano il pagamento a rimborso spesa, dovendo legittimamente ritenersi gli uni e gli altri assoggettati alla stessa disciplina.

Decorazioni al valore a militari della 4ª Armata

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla 4ª Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Alla memoria: serg. Orrico Lunello fu Lunello, nato a Corano Castello (Cosenza), 68° Fanteria. Capor. magg. Romaldini Augusto di Giuseppe, nato a Matelica (Macerata), 20° Fanteria. Capor. Righi Ivo di Domenico, nato a Fiorenzuola (Pesaro), 68° Fanteria. Fante Veli Filippo di Filone, nato a Santa Croce Camerina (Ragusa), 53° Fanteria.

A vivenli: serg. Cordova Giuseppe di Vincenzo, nato a Reggio C., 30° Fanteria. Alpino Daniella Severino di Pasquale, nato a Castiglione d'Asti, 3° Alpini.

MEDAGLIA DI BRONZO

Alla memoria: Fante Gavazzi Umberto di Edmondo, nato a Gallarate (Varese), 67° Fanteria. Gen. Grassi Giuseppe di Eliseo, nato a Cadrezzate (Varese), 1° Genio.

A vivenli: Caporman. Zecca Aldo di Luigi, 1° Btg. CC. NN. Sottoten. Paci Salvatore, nato ad Augusta, 65° Fanteria motorizzato. Marese. ord. Botti Giuseppe di Michele, nato a Caserta, 17° Artigl. Div. Fant. Serg. Tricasi Arnaldo di Nicola, nato a Torre dei Passeri (Teramo), 8° Raggrupp. Artigl. GAF. Capor. magg. Marzano Mario di Ferdinando, nato a Besozzo (Varese), 8° Raggr. Artigl. GAF. Capor. magg. Rossi Bianco di Giovanni, nato a Pietra Rubia (Pesaro), 65° Fant. Capor. magg. Andreano Angelo di Francesco, nato a Pietramontecorvina, 53° Fant. Sold. D'Avella Sebastiano di Francesco, 2° Btg. Mortai Div. Fant. «Sforzesca».

Sono state inoltre concesse 15 croci di guerra. *(Stefani)*

L'imposta sull'entrata

A quali merci si applica l'aumento

Roma, 15 novembre.

In relazione all'applicazione del R. D. L. 9 luglio 1940 riguardante l'aumento dell'imposta generale sull'entrata per alcune categorie di prodotti e precisamente per quelli di lusso, è stato chiarito che le merci colpite dall'aumento del tasso nella misura del 6% per le vendite effettuate dal fabbricante o produttore si commercianti che destinano le merci acquistate alla rivendita senza ulteriori trasformazioni o lavorazioni e nella misura dell'8% per le vendite di alcune delle stesse merci effettuate dal fabbricante o produttore in confronto ad ogni altro acquirente sono ridotte alle seguenti:

Vini spumanti; alcool e aperitivi a base di alcool; macchine fotografiche con o senza obiettivo; obiettivi per macchine fotografiche; pellicole e lastre sensibilizzate per fotografia e cinematografia; essenze, estratti, acque, polveri, pomate, vaseline, smalti e ogni altro simile prodotto o sostanza applicati od usati per toletta; profumi e cosmetici di ogni genere; tinture, petroli, olii e acque per capelli; dentifrici e paste per denti; saponi profumati e antisettici; ogni sostanza o articolo usati o applicati come profumi o come cosmetici contenuti in bottiglie, vasi, scatole, pacchi o altro recipiente o involucro qualsiasi.

Sono così soppresse le seguenti voci: tessuti manufatti di lana, di crine, di pelo anche misti con altro materiale tessile; tessuti e manufatti di seta anche misti con altri materiali tessili; tessuti gommati.

Unificazioni obbligatorie per le Amministrazioni statali e gli stabilimenti ausiliari

Roma, 15 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera alcuni decreti del Duce con i quali vengono disposte le seguenti unificazioni obbligatorie per tutte le amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per gli Enti sottoposti alla tutela o alla vigilanza dello Stato, nonchè per le aziende annesse o in qualsiasi modo dipendenti dalle amministrazioni o dagli enti predetti, per le società, ditte, istituti o enti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonchè per gli stabilimenti dichiarati ausiliari.

Unificazione della equivalenza delle torsioni dei filati per metro e per pollice;

Unificazione della ricerca del carattere tintorio della materia colorante impiegata nella tintura di fibre tessili animali e artificiali proteiche;

Unificazione dei filati di canapa, di lino, di juta; indicazione convenzionale dei titoli e delle torsioni; tavola di ragguaglio dei pesi e delle lunghezze nei sistemi metrico e inglese; aspatura, matassatura e impaccatura;

Unificazione della ricerca del carattere tintorio della materia colorante impiegata nella tintura di fibre tessili vegetali e artificiali cellulosiche, escluse il rayon;

Unificazione dell'alluminio di prima e seconda fusione in pani da fonderia.

L'uso dell'uniforme da parte degli ufficiali in congedo

Roma, 15 novembre.

Il Ministero della Guerra, avendo rilevato che taluni ufficiali in congedo indossano frequentemente l'uniforme anche nel corso della loro attività privata e professionale, ha richiamato l'attenzione delle dipendenti autorità sul n. 60 del regolamento di disciplina, che stabilisce: «E' vietato ai militari di indossare l'uniforme nell'esercizio della propria arte o professione, qualunque essa sia».

La eventuale inosservanza di questa disposizione formerà oggetto, indipendentemente dai provvedimenti disciplinari del caso, delle sanzioni che il codice penale prevede per l'uso indebito di uniformi e distintivi. I comandanti di presidio disporranno per l'opportuno vigile controllo, reprimendo eventuali trasgressioni.

Lo scambio delle consegne tra i vicecomandanti della G.I.L.

Roma, 15 novembre.

Nella sede del Comando generale della G.I.L. sono state ieri ultimate le consegne fra il vicecomandante uscente camerata Giuseppe Bodini ed i subentranti vice-comandanti generali Orfeo Bellani e Alessandro Bonamici.

Il colonnello Bodini, ufficiale di Stato Maggiore, lascia la carica destinato presso il comando di una grande unità del R. Esercito in Albania.

Padre Alfani sempre gravissimo

Firenze, 15 novembre.

Il bollettino redatto stamane dal medico curante sulle condizioni di Padre Alfani dice: «Padre Alfani ha trascorso una nottata relativamente tranquilla. Le condizioni generali permangono gravissime».

Il «Tango di Ramona» al Tribunale di Roma

Roma, 15 novembre.

Un movimentato processo si è iniziato dinanzi al nostro Tribunale, a carico di Rodolfo Guttilla e Nino Ravasini, imputati di concorso in plagio musicale della canzone «Tango di Ramona», e di calunnia in danno di Alberto Marazziti. La lunga istruttoria si è conclusa col rinvio a giudizio dei suddetti imputati e con la dichiarazione di non luogo a procedere nei confronti del Marazziti, che il Guttilla aveva denunciato al Procuratore del Re Imperatore per una non dimostrata sottrazione di documenti dai locali della Società degli autori.

Nel corso del dibattimento sono stati escussi numerosi testi, fra cui certo Tassinari, impiegato della «SIAE», il quale ha insistito nell'affermare che tale Musso sarebbe entrato nei locali della «SIAE», e precisamente nell'archivio, per consultare delle cartelle con la lettera M, asserendo che si trattava dell'incartamento riguardante il Marazziti. Il Musso, chiamato a confronto col Tassinari, negava recisamente tale circostanza, dichiarando che quanto affermava il Tassinari era completamente falso. In seguito a drammatico confronto tra i due, il P. M. ha chiesto l'immediata incriminazione del Tassinari, e il Tribunale ha emesso l'ordinanza relativa, col conseguente arresto in udienza del suddetto testimone, riservandosi di decidere sull'opportunità di sospendere il processo di plagio e di calunnia, a seguito delle ulteriori risultanze. Il dibattimento è stato quindi rinviato all'udienza del 9 dicembre.

Alle Assise di Cuneo

Uccisore del fratello ucciso a sua volta da un fratello

Cuneo, 15 novembre.

Tale Marco Lorenzo Balestro, di anni 46, da poco liberato dal carcere ove aveva scontati 20 anni di reclusione per l'uccisione del fratello Giovanni, mentre, in una sera del giugno scorso, rincasava in borgata Gangaghietti di Caramagna Piemonte, in compagnia del fratello Luigi, di anni 48, accendeva con questi una discussione che degenerava in accesato diverbio. Ad un tratto il Luigi, estratta la rivoltella, sparava due colpi contro il Marco freddandolo. Compiuto il delitto, con brutale cinismo infieriva sul cadavere sviscerandole a colpi di tridente. Comparso al giudizio della nostra Assise, dopo l'escussione dei testi, su domanda del perito psichiatrico prof. Cesare Gerla, il proseguimento del dibattimento è stato rinviato al 23 corrente mese.

Tragedia tra fratelli

Avezzano, 15 novembre.

Fra i fratelli Liberato e Luigi Marianella, di 31 e 33 anni, di Avezzano, non correvano da tempo buoni rapporti per motivi d'interesse. Stamane il Liberato si recava nell'abitazione del fratello Luigi, per chiedergli la restituzione di una bicicletta prestatagli. Ne nacque una discussione che degenerò in violento alterco, e il Luigi, armatosi di rivoltella, sparava contro il fratello, che in quel momento usciva e che cadeva gravemente ferito. Il fratello, sicuro di averlo ucciso, cercava di nascondersi in casa, ma nella fretta cadeva a terra e dall'arma partiva un altro colpo che lo raggiungeva alla testa. Prontamente soccorsi dai vicini e trasportati al vicino ospedale, il Luigi era giudicato in imminente pericolo di vita per la perforazione della scatola cranica e il Liberato ricoverato con prognosi riservata. Dopo poche ore il Luigi decedeva.

Un anno allo studente che uccise la fidanzata

Lucera, 15 novembre.

Come si ricorda, lo studente Arduino Di Troia, di 21 anni, conosceva a Roma, dove studiava, la signorina Filomena Franceschina Pizzi, di 19 anni, e tra i due nasceva un profondo amore. La Pizzi dimorava presso uno zio, maresciallo di finanza in pensione. Poichè erano sorte difficoltà al loro amore, i due giovani si trasferivano a Carpino presso i familiari del Di Troia, ai quali il giovane confessava il suo amore, pregandoli di tenere la ragazza con loro fino a quando, terminati gli studi, l'avrebbe sposata. Sorsero però opposizioni da parte dei suoi genitori e, così contrastato, il Di Troia con una rivoltella uccideva la fidanzata e poi, sconvolto, precipitava da un balcone, riportando gravi ferite, dalle quali guarì.

Egli è comparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Il P. G. ha chiesto pel Di Troia quattro anni e sei mesi di reclusione per omicidio consensuale: la Corte, accogliendo la tesi della difesa, lo ha condannato ad un anno di reclusione per omicidio colposo, per cui il Di Troia è stato scarcerato.

Froda i contadini durante la raccolta del rame

Aosta, 15 novembre.

E' stata deferita all'autorità giudiziaria la ditta Bertoni Tecam ved. Gallo, delegata per la raccolta del rame nelle valle dell'Orco e in Val Soana. Il Segretario politico di Ponte Canavese aveva avuto gravi sospetti sull'attività dei compratori e non tardava a constatare che il procuratore della ditta summenzionata, certo Leonardo Gallo, frodava sul peso i valligiani.

La salma del Prefetto Chiesa tumulata nel cimitero di Milano

Milano, 15 novembre.

La salma del Prefetto sansepolcrista Mario Chiesa, perito nel noto incidente di volo nel cielo di Varese, è stata tumulata nella tomba di famiglia, al cimitero monumentale. Alla salma hanno reso onoranze il Prefetto, il Federale, il vice-Federale, il gr. uff. Sandro Giuliani per il Gruppo sansepolcrista e molte altre autorità e personalità. E' stata celebrata una Messa nella chiesa del Famedio e quindi la salma è stata trasportata nella tomba di famiglia.

La repentina morte del vice-questore di Napoli

Napoli, 15 novembre.

Oggi, verso le 16, si è repentinamente spento nella sua abitazione il vice-questore comm. Giuseppe Carbone, per lenta emorragia cerebrale. Il distinto funzionario, che attualmente copriva il ruolo e le funzioni di vice-questore e doveva a giorni essere promosso questore, aveva a lungo diretto l'ufficio di polizia del nostro scalo marittimo. Squadrista, aveva compiuto la Marcia su Roma ed era considerato fra i migliori funzionari dell'amministrazione di P. S.

i caloriferi lo scirocco sono i principali nemici delle materie alimentari. Per combatterli e vincerli acquistate un FRIGORIFERO FIAT

FRIGORIFERO FIAT

ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

BARBERA

è il vino caratterizzato da una ricca composizione naturale, che lo rende particolarmente generoso e di gusto classico vellutato. «Asciutto» è secco, robusto, saporito. «Amabile» è dolce, aromatico, frizzante, profumato. Invecchiato il vino da arrosto insuperato.

Nelle diverse qualità ed a prezzi assai convenienti dai Produttori

LUIGI PISTONE & C. - ASTI

Mamme e Bimbi

è la Rivista di tutte le madri: è quella che attendono il loro primo piccolo, fino alle madri di figliuoli adolescenti. E' diretta con intelligente competenza da Lina Poretto che ha saputo radunare intorno a sè tanto scrittrici madri, eminenti educatori, illustri pediatri. La Rivista è veramente preziosa per le famiglie italiane.

Un fascicolo L. 1,20 - Abbonamento annuo L. 12,— (3557

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che hanno la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le enazioni il somme dovute ai correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali

RUMORI NELLA NOTTE

Dopo essere stati fino a tarda ora a goderci il fresco sulla terrazza del Muraglione, io e Filippo stavamo rincasando, una sera, a Ultra, e Filippo mi parlava di una donna che aveva conosciuto quell'estate al mare. Sul punto di aprire il portone di casa fummo colpiti da uno scoppio di urli e di tonfi che veniva dal fondo del cortile. Chissà perchè, lo pensai subito a Maria: possibilità assurde e funeste attraversarono in tumulto il mio spirito, come se Maria potesse veramente essere in pericolo, là, nella sua casa quieta. Prima che io mi riavessi, Filippo, chiuso il portone, s'era inoltrato nell'atrio, e ora se ne stava lì, nella luce della luna, con le mani in tasca e il cappello sulla nuca, tranquillo. Si volse verso di me e io vidi con sollievo il bianco dei suoi denti nell'ombra, e pensai alle lettere che Maria mi aveva scritto perchè la inducessi a tornarsene a casa e passare, a Ultra, il resto della vacanze — con sollievo perchè c'era nel sorriso del suo volto abbronzato la stessa tranquilla sicurezza di quando, togliendomi di mano la lettera della sorella, andava alla finestra a leggerla per sua conto, beato nell'intimo, per quanto non volesse lasciarlo vedere, che suo padre e le sorelle non sapessero fare a meno di lui, beato di quell'amore che lo chiamava leggiù.

— Farabutti! — disse. — Anche questa sera!

Camminammo fino in fondo al cortile, Filippo avanti e io dietro, sulla ghiaia che scricchiolava, fino al muro che separa il cortile della casa mezzo diroccato dove abitava Boschino, e ci stemmo in ascolto. Voci di uomini violente e allegre venivano dalla vecchia rimessa, e insieme alle voci tonfi, come se qualcuno picchiasse con un bastone su un tavolo o su una porta chiusa; e poi uno scroscio improvviso, un tintinnio di vetri rotti. A ogni scroscio rinforzavano le grida. Gli uomini là dentro ridevano anche, e tra le risa virili si udiva un riso di donna, che pareva nascosto tra quelle. Filippo disse di nuovo: « Farabutti! ». Ma scoppiò a ridere, e io, toccandogli il gomito col gomito, con un cenno della testa gli chiesi di che cosa si trattasse.

— Rubano la carne e vengono qui a cucinarla e a mangiarla. Ci sarebbe da farli arrestare.

— Che carne? — chiesi io. E non riuscivo a capire. Non capivo e non riuscivo a rendermi ragione di quanto avveniva nella rimessa abitata da Boschino.

— Che carne! Carne di pecora. Non c'è altro, in questa stagione. Anche l'altra sera hanno svaligiato la bottega di un macellaio. Devono esser loro certamente. E' carnaccia, ma ci pigliam gusto a rubarla.

— Ma chi sono? — chiesi alzando un po' la voce impazientito.

Filippo mi fece cenno di tacere, come se quelli della rimessa potessero udirci in mezzo al baccano. I tonfi, gli scrosci e le risa si confondevano. Io, che ero stato a salutare Boschino prima di ripartire da Ultra, l'estate prima, e mi ricordava benissimo della rimessa, ora cominciavo a distinguere i rumori, a solarli, a localizzarli. Quegli uomini stavano lanciando le patate ch'erano sbucciate sul pavimento di cemento, e i tonfi che venivano dal fondo del cortile. Chissà perchè, lo pensai subito a Maria: possibilità assurde e funeste attraversarono in tumulto il mio spirito, come se Maria potesse veramente essere in pericolo, là, nella sua casa quieta. Prima che io mi riavessi, Filippo, chiuso il portone, s'era inoltrato nell'atrio, e ora se ne stava lì, nella luce della luna, con le mani in tasca e il cappello sulla nuca, tranquillo. Si volse verso di me e io vidi con sollievo il bianco dei suoi denti nell'ombra, e pensai alle lettere che Maria mi aveva scritto perchè la inducessi a tornarsene a casa e passare, a Ultra, il resto della vacanze — con sollievo perchè c'era nel sorriso del suo volto abbronzato la stessa tranquilla sicurezza di quando, togliendomi di mano la lettera della sorella, andava alla finestra a leggerla per sua conto, beato nell'intimo, per quanto non volesse lasciarlo vedere, che suo padre e le sorelle non sapessero fare a meno di lui, beato di quell'amore che lo chiamava leggiù.

— Farabutti! — disse. — Anche questa sera!

Camminammo fino in fondo al cortile, Filippo avanti e io dietro, sulla ghiaia che scricchiolava, fino al muro che separa il cortile della casa mezzo diroccato dove abitava Boschino, e ci stemmo in ascolto. Voci di uomini violente e allegre venivano dalla vecchia rimessa, e insieme alle voci tonfi, come se qualcuno picchiasse con un bastone su un tavolo o su una porta chiusa; e poi uno scroscio improvviso, un tintinnio di vetri rotti. A ogni scroscio rinforzavano le grida. Gli uomini là dentro ridevano anche, e tra le risa virili si udiva un riso di donna, che pareva nascosto tra quelle. Filippo disse di nuovo: « Farabutti! ». Ma scoppiò a ridere, e io, toccandogli il gomito col gomito, con un cenno della testa gli chiesi di che cosa si trattasse.

— Rubano la carne e vengono qui a cucinarla e a mangiarla. Ci sarebbe da farli arrestare.

— Che carne!

GLI SPORT

La "settima" del campionato di calcio

Ambrosiana e Novara in trasferta

Bologna Fiorentina e Juventus contano sui due punti

Abbiamo detto martedì che con le sconfitte della Juventus e della Fiorentina i distacchi risultano notevolmente ridotti. Anche sapendo che hanno avuto un inizio di campionato tutt'altro che promettente si trovano ora a non più di due soli punti dalla capolista e di conseguenza possono di poter sperare, con uno sforzo immediato, ripportarsi sui primi. Non è detto vi riescano ma esse certo tenteranno e ciò renderà particolarmente combattute le prossime partite.

Prova di appello

Il calendario non offre, per la giornata di domani, incontri di eccezionale importanza: ve ne sono degli interessanti, ma manca la grandiosa partita del tipo Ambrosiana-Juventus di domenica scorsa. Un ghiottissimo piatto per i buongustai sarebbe Genova-Ambrosiana se il Genova non fosse addirittura ultimo in classifica, con nessuna speranza di poter presto ricuperare il troppo terreno che ha perduto. Eppure, a pensarci bene, proprio perchè il Genova è caduto così in basso la partita di Marassi è importante.

Infatti l'Ambrosiana pensa di poterla vincere. Dove è passato il Bologna, dove non ha perso la Lazio, dove ha vinto persino il Napoli, i «campioni» non intendono lasciare punti; tanto più che essi sono «lanciati» da due risultati che hanno avuto grande eco in campo nazionale: il successo clamoroso sulla Lazio a Roma e quello sulla Juventus all'Arena. L'Ambrosiana non ha avuto un inizio felicissimo, quest'anno, tanto che proprio otto giorni avanti il «via» essa subì, precisamente a Genova, una sconfitta allarmante. Pareva, allora, che il Genova fosse uno irresistibile squadrone; pareva che il rinforzato «stadio» dovesse darsi con la massima facilità vittorie su vittorie. E' passato poco più di un mese da quel giorno e tutte le previsioni sono invece andate a catafascio: l'Ambrosiana si è ripresa; ha cominciato col regolarsi quasi esclusivamente sulla mediana eppoi ha arricchito anche il reparto difensivo e quello attaccante. In fondo è bastato sostituire Betti con Poli e rimettere Baranzini al centro della prima linea per fare dell'unità un tutto efficiente. Il Genova, per contro, si sa quali e quanti guai ha avuto: ha cominciato col perdere qualche partita nel corso della quale era pur riuscito a fare del gioco soddisfacente ed ha finito col disunirsi. Ora non si sa se è in grado di rimettersi oppure se altre disavventure lo attendano. Certo attraversa un momento estremamente delicato, un momento di crisi morale oltrechè di difficoltà di ingranamento. Avrebbe proprio bisogno di una grande, completa vittoria per scrollarsi di dosso la disdetta e tutti gli altri mali che lo affliggono. Può riuscirvi contro un'Ambrosiana che... spietatamente cerca di trarre profitto dalle precarie condizioni dell'avversario? Se i «nerazzurri» supereranno anche questo ostacolo la loro posizione si farà senz'altro ottima, ma di conseguenza il Genova sarà sempre più vittima della crisi che già tanto in basso lo ha cacciato; se, viceversa, il Genova riuscirà ad imporsi, sia pure con uno sforzo disperato di volontà, allora l'Ambrosiana si staccherà ancora dai primi e sarà avvicinata e forse anche raggiunta e superata da qualcuna delle molte altre squadre che non le sono lontane in classifica. Il risultato della gara ha, di conseguenza, una importanza notevolissima ed è, forse, il più atteso della giornata.

Pronostici sicuri?

Juventus, Fiorentina e Bologna dovrebbero fare regolarmente la loro strada. A Torino viene il Livorno, squadra simpatica e combattiva ma non certo in grado di opporsi, in questo momento e con lo svantaggio del terreno, alla Juventus.

Il pronostico è, di conseguenza, tatalmente per i «bianco neri». A Firenze andrà la Roma che quest'anno tenta di non figurare vivendosi di ragazzi prelevati dalle proprie formazioni minori piuttosto che di «assi» potenziali. L'esperimento è certo interessante ma per intanto non permette ai «gialli rossi» di avere una compagine sulla quale fare grande assegnamento. La Roma ha avuto qualche risultato favorevole nelle prime partite di campionato (vittorie sul Torino e sul Venezia e pareggi esterni a Bergamo ed a Bari) ma domenica scorsa ha dovuto cedere sul proprio terreno ed ora le sue quotazioni sono discese di parecchi punti nella borsa dei valori calcistici nazionali. Per quanto crediamo che le sue possibilità di affermazione a Firenze siano limitate; il «cielo» intendono prossimamente riprendersi dopo di aver segnato il passo a Trieste e giocheranno decisi all'attacco, con non poche probabilità di «passare». A Bologna, infine, sarà il Venezia che non è, per ora, la bella squadra dell'anno scorso. Si dice che Girani sia per lasciare la direzione tecnica dei «neroverdi» e si è notato anche che parecchi degli elementi acquistati non hanno reso secondo il previsto. Qualche cosa che non va deve esserci nella squadra se essa continua a subire tanti gol pur disponendo (sulla carta) di validissimi difensori. A Bologna il Venezia non dovrebbe salvo un miracoloso miglioramento, che difenderai e predere con onore.

Le Lazio, digiuna di vittorie, cerca proprio di battere la Triestina; il Napoli avrà nel Nuovara un avversario duro da piegare (ai ricordi il successo degli «azzurri» a Bari, in duminne dei punti a Firenze e la bella prova fornita allo Stadio Mussolini); il Bari potrà forse essere fermato dall'Atalanta, che è fra le squadre più solide del-

Le partite di domani

A Napoli: Napoli (5)-Novara (0)
A Genova: Genova (1)-Ambrosiana (3)
A Torino: Juventus (3)-Livorno (0)
A Roma: Lazio (1)-Triestina (1)
A Firenze: Fiorentina (3)-Roma (0)
A Milano: Milano (5)-Torino (0)
A Bari: Bari (0)-Atalanta (2)
A Bologna: Bologna (3)-Venezia (0)

la massima divisione in virtù degli individuali acquisti fatti per rafforzare la già solida ingnadiatura della scorsa stagione.

Che cosa potrà fare il Torino a San Siro è un po' un mistero perchè né si è sicuri della compagine effettiva della squadra quale sarà né si è sicuri che i granata possano giocare con la scioltezza sfoggiata negli ultimi incontri. Il Milano ha parole a Roma un nuovo orientamento di attacco che pare destinato a fornire grandi risultati; con Cappello al centro e Boffi all'estrema la squadra ha un'altra mole in fase di attacco ed a maggior ragione pensa di poter avere la meglio anche sul Torino. Ma come giocheranno domani Cappello e Boffi, i due «rinnovatori» che a momenti di irresistibile potenza aggiungano, in gara, periodi di pauroso sbandamento? Le sorti del «granata» sono un po' legate alla giornata di estro o di... incoscienza dei due «titolari» milanesi.

Luigi Cavallero

La riunione del Direttorio della Federazione Pugilistica

Roma, 15 novembre.

Il D. F. della F.P.I. si riunirà a Roma il 21 del mese corrente per definire e [illegible] l'attività da espletare nel corso dell'Anno XIX. Il cancerato Mucciolli, in assenza del cap. Bruno Mussolini, presiederà i lavori del Direttorio il quale sarà chiamato a deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) relazione tecnico-sportiva sull'attività svolta nell'Anno XVIII; 2) calendario delle manifestazioni dell'Anno XIX; 3) campionato italiano dilettanti; 4) campionato d'Europa dilettanti; 5) compilazione di liste bimestrali dei migliori cinque pugili professionisti delle otto categorie di peso.

Il calendario dilettantistico dell'Anno XIX si prevede ben nutrito di riunioni. Esso s'imperierà come per il passato sul Torneo dei Novizi, sui campionati della Gil, sui Littoriali, sui campionati italiani assoluti, sui campionati d'Europa e sugli incontri internazionali. I campionati d'Italia si svolgeranno probabilmente nella prima quindicina di marzo in località che il Direttorio dovrà fissare; tali campionati serviranno di preparazione e di selezione per i campionati d'Europa che si effettueranno a Budapest dal 10 al 15 aprile.

L'attività in campo internazionale dovrà essere necessariamente circoscritta: ci saranno due incontri con la Germania, il primo a Milano il 1° dicembre e il secondo a Ferrara il 4 dicembre; ignoto secondo incontro sarà affrontato da una squadra italiana B. Il Direttorio dovrà poi proporre le date per la ripetizione dell'incontro con l'Ungheria e per l'incontro civicivetta con la Germania a Berlino. E' probabile che le date di questi due incontri vengano risolte a dopo lo svolgimento dei campionati d'Italia. Sono poi in programma altri incontri internazionali con la Slovacchia e con la Svizzera.

Il D. F. attuerà più un'assai utile iniziativa con la compilazione di liste bimestrali dei migliori cinque pugili professionisti delle otto categorie di peso; tali liste, oltre che graduare ai volte l'anno il valore dei pugili, avranno un'utilità pratica e serviranno di guida agli organizzatori. Il calendario nazionale non porterà naturalmente nessuna data riferentesi all'attività dei pugili professionisti che non è possibile fissare in anticipo. Si può peraltro affermare che anche per tali pugili le riunioni non difetteranno e che nel corso dell'Anno XIX si effettueranno i seguenti incontri valevoli per l'aggiudicazione di titoli nazionali: Anastasi-Teragni *(pausa)*; Bondavalli-Fabriani *(piumi)*; Serpi-Bonanomi *(gialli)*; Giusto-Merlo *(massimi)*. Quest'ultimo incontro, per il quale vivo è l'attesa, si svolgerà a Milano il 29 novembre prossimo.

Prossima attività sciistica

Il programma del C. S. Torino

Ora che il freddo e la stagione annunciano prossimo l'elemento indispensabile, i soci del Circolo Sciatori Torino più numerosi si radunano in sede e con maggior aspettativa consultano l'albo sociale, dove sono appesi gli elenchi dell'attività e delle prossime gite. Nulla ancora di preciso si sa sulle adunate sciistiche, che quest'anno saranno con ogni probabilità più numerose ed ancor più frequentate dai soci, ma è certo che per i primi di dicembre i centri più alti e più forniti di [illegible] delle Alpi Marittime e della Val d'Aosta [illegible] raggiunti da numerose. Parecchi degli itinerari in programma avranno carattere di novità per molti sciatori. Questa attività alpinistica-turistica culminerà con la marcia di alta montagna «Ottorino Mezzalama».

Intanto, in attesa della neve, le montagne saranno ammirate in riproduzione. Nella sede sociale avranno luogo serate di proiezioni, in cui saranno presentate fotografie di carattere alpinistico e vario. Questo contribuirà all'affiatamento sociale, grazie al quale anche la parte organizzativa sarà meglio curata e darà i frutti degni delle tradizioni.

Il programma invernale di gare contempla l'organizzazione da parte del C. S. Torino di un nucleo di competizioni, che già l'anno scorso hanno dato un ottimo risultato e meglio ancora promettono di riuscire in questa stagione. Si tratta del Trofeo «Di Miceli», autentica porta aperta per gli studenti, attraverso alla quale essi possono raggiungere una prima affermazione ed un po' di notorietà, «Guncia», tradizionale radunoe dei migliori saltatori internazionali, «Peyron», originale gara che richiede in egual misura abilità di fondista e discesista, e «Guanti», prova a staffetta da svolgersi nella zona della Kind.

A queste ed altre gare il Circolo intende partecipare con atleti, che saranno guidati dai due buoni «nazionali» Giuseppe ed Antonio Castrale.

Un'ultima notizia è destinata a rallegrare i numerosi appassionati del turismo alpino: la Capanna Kind si riaprirà ben presto, pronta a servire di comodo punto di appoggio alla domenicale folla di gitanti.

Le gare di Cervinia

Cervinia, 15 novembre.

Le prime abbondanti nevicate cadute di questi giorni nella Valle del Cervino, hanno ammantato di un notevole strato nevoso le ampie e stupende distese dei ghiacciai che dalle Cime Bianche a Plan Rosa, dal Teodulo al Colle di Furggen formano la maggior attrattiva per gli appassionati degli sport invernali in questa valle alpina la cui maestosa cornice del Cervino, del Monte Rosa e del Dente d'Herens hanno resa famosa in tutto il mondo alpinistico.

Tutto, in attesa della neve, le montagne saranno ammirate in riproduzione. Nella sede sociale avranno luogo serate di proiezioni, in cui saranno presentate fotografie di carattere alpinistico e vario. Questo contribuirà all'affiatamento sociale, grazie al quale anche la parte organizzativa sarà meglio curata e darà i frutti degni delle tradizioni.

Il programma invernale di gare contempla l'organizzazione da parte del C. S. Torino di un nucleo di competizioni, che già l'anno scorso hanno dato un ottimo risultato e meglio ancora promettono di riuscire in questa stagione. Si tratta del Trofeo «Di Miceli», autentica porta aperta per gli studenti, attraverso alla quale essi possono raggiungere una prima affermazione ed un po' di notorietà, «Guncia», tradizionale radunoe dei migliori saltatori internazionali, «Peyron», originale gara che richiede in egual misura abilità di fondista e discesista, e «Guanti», prova a staffetta da svolgersi nella zona della Kind.

A queste ed altre gare il Circolo intende partecipare con atleti, che saranno guidati dai due buoni «nazionali» Giuseppe ed Antonio Castrale.

Un'ultima notizia è destinata a rallegrare i numerosi appassionati del turismo alpino: la Capanna Kind si riaprirà ben presto, pronta a servire di comodo punto di appoggio alla domenicale folla di gitanti.

Le gare di Cervinia

Cervinia, 15 novembre.

Le prime abbondanti nevicate cadute di questi giorni nella Valle del Cervino, hanno ammantato di un notevole strato nevoso le ampie e stupende distese dei ghiacciai che dalle Cime Bianche a Plan Rosa, dal Teodulo al Colle di Furggen formano la maggior attrattiva per gli appassionati degli sport invernali in questa valle alpina la cui maestosa cornice del Cervino, del Monte Rosa e del Dente d'Herens hanno resa famosa in tutto il mondo alpinistico.

Intanto, in attesa della neve, le [illegible] saranno ammirate in riproduzione. Nella sede sociale avranno luogo serate di proiezioni, in cui saranno presentate fotografie di carattere alpinistico e vario. Questo contribuirà all'affiatamento sociale, grazie al quale anche la parte organizzativa sarà meglio curata e darà i frutti degni delle tradizioni.

Il programma invernale di gare contempla l'organizzazione da parte del C. S. Torino di un nucleo di competizioni, che già l'anno scorso hanno dato un ottimo risultato e meglio ancora promettono di riuscire in questa stagione. Si tratta del Trofeo «Di Miceli», autentica porta aperta per gli studenti, attraverso alla quale essi possono raggiungere una prima affermazione ed un po' di notorietà, «Guncia», tradizionale radunoe dei migliori saltatori internazionali, «Peyron», originale gara che richiede in egual misura abilità di fondista e discesista, e «Guanti», prova a staffetta da svolgersi nella zona della Kind.

A queste ed altre gare il Circolo intende partecipare con atleti, che saranno guidati dai due buoni «nazionali» Giuseppe ed Antonio Castrale.

Un'ultima notizia è destinata a rallegrare i numerosi appassionati del turismo alpino: la Capanna Kind si riaprirà ben presto, pronta a servire di comodo punto di appoggio alla domenicale folla di gitanti.

Bartali in udienza privata dal Pontefice

Roma, 15 novembre.

Gino Bartali è giunto ieri sera a Roma. Stasera le organizzazioni giovanili cattoliche gli offriranno un ricevimento, al quale parteciperanno molte personalità ecclesiastiche, fra cui monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di Camera del Papa ed il prefetto delle Cerimonie pontificie monsignor Respighi.

Il Papa domattina alle 11 riceverà in privata udienza il popolare campione e la sua consorte.

Rugby al Motovelodromo

Guf Torino - A. R. Milano

In preparazione al campionato nazionale di rugby che avrà inizio domenica 24 corrente, il Guf Torino affronterà domani sul terreno di gioco del Motovelodromo in un confronto amichevole i campioni d'Italia della stagione Rugby.

Domenica scorsa a Milano, l'incontro di andata si è concluso con lieve vantaggio a favore dei rappresentanti meneghini che hanno trasformato dopo ottanta minuti di gioco vario e movimentato; la squadra Biancoverde-celeste, sfruttata in condizioni di forma già diverse, potrebbe fare dell'incontro una rivincita.

Per la gara che avrà inizio alle ore 15,45, il Guf Torino allinerà la seguente formazione: Paletto; Garbarino, Formaro, Bianco, Travaglini; Ingonna (ex Chiesa Conti); Antonioli, Silliquini, Guglielminetti; Albanese, Bertolotto; Attigliano I, Poli, Andrini.

Eventuali sostituti: Costa, Ruocchi, Ferraris, Arbinolo II, Quey, Attigliano II, Gallarate, Bocca, Milanesio.

Precederà alle ore 14 un confronto amichevole fra il Guf Torino B e la G.I.L. Mario Ginola.

Nell'intervallo fra le due partite di rugby, si svolgerà l'arrivo del campionato giovanissimo velocipedistico.

NOTIZIARIO

Giuochi non giuocherà domani a S. Siro e sarà sostituito dalla riserva Cattaneo che è al suo esordio in Serie A.

La Juventus allineando alla seguente formazione: Piccinelli; Foni, Rava; Depetrini, Locatelli, Mazzola; Varglien II, Arnuti, Borel II, Bertoni, Cassano, Ferrero, Vivolo, Testa, Gabetto, Varglien I, Rosetta, Caligaris, Bodoira, Ramella, Bertolini, Bonetti, Bellini, Bertolini, Bonetti, Bellini, Bertolini, Bonetti, Bellini.

Aprilia, 12-14; Coppa Fanfulla. Gara internazionale di discesa libera sui tre percorsi: 11 Testa, Cervinia-Cervinia (percorso diversi tipi); 2) Colle Cime Bianche-Valtournenche; 3) Plan Rosa-Cervinia (prima e 3 discese).

Oggi alla radio

Onde metri 245.5 - 353.2 - 420.8 - 491.8. — Ore 10,45-11,15: Trasmissione dedicata alle Scuole elementari — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in guarnigione — 12,25: Ricerche di connazionali all'estero — 13,15: Orchestra — 14,15: Parliamo per gli Italiani all'Estero — 15,15: Musica varia — 16,15: Concerto del soprano Maria Cebas e del pianista Germano Arnaldi — 16-16: Orchestra — 16,40-20: Lo stesso programma delle onde metri 245.5 - 353.2 - 420.8 - 491.8.

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onda metri 353.2 Nota, in lingue estere). — Ore 21,30: Concerto dedicato alla Regina Elena — 22: Concerto sinfonico diretto dal M° Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Ines Alfani Tellini e del violoncellista Benedetto Mazzacurati; nell'intervallo 22 circa): Racconti e novelle per la radio.

Onde metri 230,3 (per onda metri 241.1 Nota, in lingue estere). — Ore 20,30: Musiche da film — 21: «L'albero sereno» di Ida Ré; un atto di Enrico Ferretta — 21,50: Orchestrina — 22,05: Musica varia.

Gli assegni familiari agli operai in Albania

Roma, 15 novembre.

Il regolamento di lavoro per gli operai italiani adibiti ai lavori edili e affini, pubblici e privati, in Albania, all'art. 32 dispone l'applicazione delle norme sugli assegni familiari secondo le norme vigenti in Italia nei confronti dei lavoratori predetti.

In seguito a richiesta del Sottosegretario per gli Affari in Albania ed alle conclusioni adottate in una riunione presso il Sottosegretario stesso, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'Istituto della Previdenza sociale a provvedere, in attuazione della disposizione prefatta, al servizio degli assegni familiari nei confronti degli operai suindicati con decorrenza dal 15 aprile 1940, avvalendosi del sistema unificato di esazione vigente in Albania ed attuato dalla Banca del Lavoro, in collaborazione con gli altri Istituti di Credito operanti in quello Stato.

Le iscrizioni degli studenti appartenenti a famiglie numerose

Roma, 15 novembre.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha inviato ai rettori delle Università e ai direttori di Istituti universitari, un telegramma col quale stabilisce che gli studenti appartenenti a famiglie numerose che non abbiano ancora completato gli esami prescritti per l'esonero dalle tasse, e che siano in condizione di poter sostenere gli esami mancanti in futuri appelli o in turni straordinari dell'anno accademico 1939-40, saranno iscritti per l'anno 1940-41 e esonerati dal pagamento delle tasse, sotto condizione che essi superino gli esami mancanti in detti appelli o turni straordinari. In caso negativo essi dovranno effettuare il pagamento delle tasse entro il termine che sarà stabilito, scaduto il quale senza che il pagamento sia avvenuto, dovrà farsi luogo alla revoca della iscrizione per l'anno 1940-41.

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, è spirata

Pereno Rosa nata Gamba

Desolati ne danno il triste annunzio il marito, le figlie, il genero, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 17 corr., alle ore 8,30, partendo da via Carlo Capelli, n. 17.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-480

Così come visse, cristianamente si è spenta la Signora

Primitiva De Giorgis v. Giacomasso

Levatrice

La cognata **Emilia** ed i nipoti tutti ne piangono. I funerali avranno luogo oggi, 16 novembre, alle ore 14,30, partendo da via Consolata, n. 8.

Pompe Funebri Gerla - Telefono 46-018

Dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

Barra Ercole

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Rosita Teresa**, i figli, la nuora, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 17 corr., alle ore 16,30.

Brandizzo, 15-11-1940-XIX. (A

Le necrologie si ricevono anche all'esterno sportello esclusivo de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e non all'ora di notte.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Abbandono*, di M. Mattòli

Mario Mattòli, il regista di parecchie fortunate farse e commedie ha qui affrontato una vicenda varia e complessa, decisamente drammatica, ambientata verso il 1830 in una imprecisata città di mare e nel quadro della famiglia del Courlier, una vera e propria dinastia di armatori. Stefano, giovane ardente, ha sposato Anna, di lui conosciuta in lontane terre d'oltremare. E' la figlia della padrona di una non raccomandabile taverna; ma la dolcezza del suo animo è tale da farla ben presto perdonare con ogni affetto dai nuovi parenti, che dimenticano le sue origini. Maria, sorella di Stefano, è moglie a un conte squattrinato e parassita, comodamente installatosi nella casa dei Courlier. Quando Maria sarà per abbandonarsi a una debolezza, e il marito starà per sorprenderla, Anna accorrerà, e prontamente sacrificatosi, e generosamente sostituirsi alla cognata. Stefano viene a conoscere soltanto le apparenze che condannerebbero Anna; e lo scaccia. Hasterebbe spiegargli ogni cosa; ma quanti potrebbero farlo non sanno o non vogliono: e comincia così il calvario di Anna, duro, spietato, fin quando la verità sarà appresa da Stefano, e la vita dei due giovani sposi tornerà a vibrare di un suo sorriso. Questo il nucleo della vicenda, ancora sviluppata da parecchi episodi collaterali o di sfondo, e trattegiata da una sceneggiatura non certo schiva dell'effetto, della quasi «scena madre». Il film, insceneggiato con grande ricchezza di mezzi, è diretto dal Mattòli con una costante ricerca di toni drammatici; e lo nasconda un folto e importante gruppo d'interpreti, da Corinne Luchaire a Maria Denis, da Giovanni Rigatto a Camillo Pilotto, da Enrica Glori a Osvaldo Valenti e a Sandro Ruffini.

m. g.

«Madre Allegria» di Devilla e Sepulveda, all'Alfieri

La Compagnia diretta da Dina Galli mette in scena questa sera, alle 20,30, l'annunziata nuova commedia: *Madre Allegria* di L. F. Devilla e R. Sepulveda, che in altre città ha riportato lusinghiero successo. *Madre Allegria* sarà replicata nella spettacolo di domani delle 20,30, mentre alle 15,15 si replicherà *La moglie di papà* di De Stefani e Malaraxzo.

AL VITTORIO è stata ieri sera calorosamente festeggiata la brillante coppia De Rino-Gandolfi in occasione della rappresentazione di «Ingenuità della sera», di Kelly, data in loro onore. Quest'oggi due spettacoli: alle 15,15 si rappresenta «La vedova allegra» di Lehar, e alle 20,30, «Rosa d'Avana» di Niccola e Lombardo. Domani, alle 15,15: «La danza delle libellule» di Lehar; e alle 20,30: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

AL CARIGNANO ha luogo oggi alle 16 la prima mattinata del sabato con la seconda replica della brillante e divertente rivista «Sempre più difficile» di Nelli e Mangini, che anche ieri sera ha ottenuto calorosi successi. Alle 20,30 il consueto spettacolo. Domani altri due spettacoli alle 15 e alle 20,30.

AL ROSSINI oggi, alle 16,30, prima mattinata del sabato con la ripresa di «Luce al terzo piano!», l'applauditissima rivista di Arnaldi e Cavour. Stasera, alle 20,30, «Cinila... che il passato ritorna in scena la nuova brillante rivista di Paolo Ferrari, che sarà replicata nei due spettacoli di domani.

Oggi alla radio

Onde metri 245.5 - 353.2 - 420.8 - 491.8. — Ore 10,45-11,15: Trasmissione dedicata alle Scuole elementari — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in guarnigione — 12,25: Ricerche di connazionali all'estero — 13,15: Orchestra — 14,15: Parliamo per gli Italiani all'Estero — 15,15: Musica varia — 16,15: Concerto del soprano Maria Cebas e del pianista Germano Arnaldi — 16-16: Orchestra — 16,40-20: Lo stesso programma delle onde metri 245.5 - 353.2 - 420.8 - 491.8.

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onda metri 353.2 Nota, in lingue estere). — Ore 21,30: Concerto dedicato alla Regina Elena — 22: Concerto sinfonico diretto dal M° Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Ines Alfani Tellini e del violoncellista Benedetto Mazzacurati; nell'intervallo 22 circa): Racconti e novelle per la radio.

Onde metri 230,3 (per onda metri 241.1 Nota, in lingue estere). — Ore 20,30: Musiche da film — 21: «L'albero sereno» di Ida Ré; un atto di Enrico Ferretta — 21,50: Orchestrina — 22,05: Musica varia.

BORSE e MERCATI

TORINO, 15. Titoli trattati N. 24.050.

TITOLI	Prezzi Ottimi	Prezzo Odierno	TITOLI	Prezzo Ottimi	Prezzo Odierno
Cons. 5%	99.75	99.75	Snia	101 —	101.50
Cr. It. 5%	99.50	99.75	Manifatt.	118.75	118.50
Redd. 3,5%	75.25	75.50	Fiat	611.75	612 —
Id. 3%	54.50	54.50	Ital. Fr.	1.41.25	140 —
Ferr. 4%	95.50	95.50	Marigl.	325 —	325 —
Id. 3%	68.75	68.75	Ambrosio	250 —	250 —
Cred. 5%	100.75	100.50	Snia	102 —	102 —
Id. 4%	96.50	96.50	Gilardi	205 —	204.50
Id. 3,5%	100.50	100.50	Mediterr.	300 —	300 —
Id. 3%	71.50	71.50	Finanziar.	305.50	305 —
Id. 4%	97.50	97.50	Ilva	220 —	220.75
Id. 3%	68.50	68.50	Acciaierie	65.50	65.25
Id. 4%	100.25	100.25	Westing.	415 —	417 —
Ferr. 4%	96.50	96.50	Berg.-ass.	1020 —	1020 —
Id. 3%	70.50	70.50	Viscosa	530.50	531.50
Id. 3,5%	75.50	75.50	L. Conte	97.50	96.50
S. Paolo	102.50	102.75	Dalmo. M.	285.50	290.50
Id. 3,5%	80.50	80.50	Pirelli	168 —	168 —
Cr. Fd. 4%	102 —	101 —	Pirelli	168 —	168 —
Id. 3%	72.75	72.50	Ubaldini	130 —	130 —
Ist. 5%	97.50	97.50	Ute	202 —	203 —
Ente 5%	100.50	100.50	Fiat	101 —	100.50
Ente 3%	72.50	72.50	Ansaldo	49 —	48.25
Beni 4%	101 —	101 —	Ansaldo	49 —	48.25
Istituto 4	95.50	95.50	Ansaldo	49 —	48.25
Istituto 3	72.50	72.50

CRONACA CITTADINA

Per il 18 novembre

Importante rapporto presieduto dal Federale

Domenica 24 adunata di gerarchie a Casa Littoria

Ieri, a Casa Littoria, il Federale ha tenuto rapporto agli ispettori ed alle ispettrici di zona. Poichè i gerarchi di questo settore dell'attività del Partito si riunivano per la prima volta dopo il cambio della guardia a Palazzo Littorio il Federale ha inviato un saluto al Segretario del Partito, ponendo in rilievo il dinamismo della Rivoluzione agli ordini del Duce. Quindi il Federale ha illustrato il significato dei riti e delle manifestazioni che si svolgeranno il 18 novembre, quinto annuale delle sanzioni, ed ha confermato le disposizioni già date in base al « Foglio d'Ordini » del P.N.F.

Presi gli opportuni accordi con il Provveditore agli studi, in città e in ogni centro della provincia avranno luogo adunate totalitarie della G.I.L. Le formazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi dei Municipi che ricordano l'assedio economico e alle ore 11 ascolteranno, dinanzi alle sedi dei Fasci o alle sedi delle scuole provviste di altoparlante, il discorso radiotrasmesso dal Ministro dell'Educazione Nazionale. L'adunata della G.I.L. in città riuscirà una imponente dimostrazione di forza della gioventù torinese, che parteciperà al rito con profonda consapevolezza.

Il Federale ha sottolineato i vari compiti assegnati alle donne fasciste per le manifestazioni del 18 novembre, ed ha dato disposizioni per le varie attuazioni. In ogni Comune le sedi dei Fasci femminili rimarranno aperte tutto il giorno per la raccolta dei doni o pacchi da inviarsi ai richiamati alle armi. Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura — per recare doni ai combattenti feriti e ammalati — e nelle case delle famiglie bisognose dei richiamati. Alle ore 18 dello stesso giorno, i Segretari dei Fasci adunneranno i fascisti liberi dal lavoro e la popolazione in luoghi adatti per ascoltare la radiotrasmissione del discorso del Ministro delle Corporazioni. Successivamente il Federale ha annunziato che domenica 24 corrente, alle ore 11, presiederà nella palestra di Casa Littoria un gran rapporto di gerarchie. Interverranno, oltre alle gerarchie torinesi, gli ispettori e le ispettrici di zona, i segretari e le segretarie di tutti i Fasci della provincia, nonchè i fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Il Federale ha poi dato numerose direttive, soffermandosi particolarmente sul funzionamento dell'assistenza ai richiamati alle armi smobilitati, i quali devono ritornare al più presto al loro rispettivo lavoro, e sull'attività dell'U.N.P.A. Il Federale ha chiuso il rapporto esaltando la missione del *Popolo d'Italia*, il giornale fondato dal Duce, di cui ricorreva ieri il ventiseiesimo annuale.

I doni che saranno raccolti per i nostri valorosi soldati

Come è già stato comunicato, il 18 novembre, le sedi dei Fasci femminili rionali saranno aperte ininterrottamente dalle 9 alle 18. Donne fasciste riceveranno i doni che in rispettiva popolazione dei rioni offrirà per l'invio dei pacchi ai richiamati alle armi.

Si ricorda che non si riceverà offerta in denaro, ma esclusivamente di oggetti utilitari per soldati, e precisamente di articoli di lana quali: maglioni, mutande, calzettoni, calze, passamontagna, sciarpe, guanti, cachenez, ecc. Naturalmente tali oggetti dovranno essere, per ovvi motivi, del tutto nuovi. Possono essere offerte anche coramelle e dolciumi di lunga conservazione.

La VIII Giornata della Madre e del Fanciullo

75.000 lire destinate all'Assistenza

Ieri, alle ore 17,30, nel salone delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale si è riunito il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. Il presidente ha comunicato che l'Amministrazione Prov., compresa delle necessità assistenziali del Comitato di Patronato di Torino, ha provveduto al già preannunziato stanziamento a suo favore della somma di L. 75.000. Il Comitato Direttivo si è vivamente compiaciuto per l'iniziativa, che ha ottenuto anche il plauso della Sede Centrale dell'O.N.M.I. Presi in esame vari argomenti riflettenti l'ordinaria attività assistenziale, il Comitato Direttivo ha poi fissato le norme per la celebrazione in Torino e provincia della VIII Giornata della Madre e del Fanciullo, che, mentre in Italia è impegnata in un cimento destinato a segnare la conquista delle mete imperiali d'Italia, esaltarà i valori imperituri della razza. Sono inoltre stati presi accordi per la scelta delle due coppie prolifiche dei lavoratori del commercio, che rappresenteranno la città e la provincia di Torino al raduno che avrà luogo a Roma nel prossimo mese di dicembre.

Corsi Allievi Ufficiali di complemento per studenti universitari

Come già preannunciato, il giorno 20 corrente si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di complemento per studenti universitari. Com'è noto, tali corsi si svolgono per le armi seguenti: fanteria e sue specialità, artiglieria, cavalleria, genio, ruolo sanitario e veterinario; e quest'ultimo ruolo potranno iscriversi solo gli studenti che frequentano il penultimo anno delle facoltà di medicina e chirurgia, chimica farmacia e farmacia veterinaria.

Per l'anno corrente sono stati istituiti speciali corsi per l'Arma aeronautica (ruolo piloti), ai quali possono partecipare, oltre gli studenti universitari e i laureati, anche i diplomati dell'Istituto tecnico o degli Istituti licenali o equiparati. Tali corsi si volgono per tre mesi in seno alla Milizia universitaria e per i rimanenti quindici mesi nella R. Aeronautica. Al termine del dodicesimo mese, gli allievi conseguono il grado di sottotenente pilota, e con tale grado, compiono il servizio militare per i rimanenti sei mesi. Per chiarimenti ci rivolgersi al Comando della 1ª Legione Milizia Universitaria, Casa Littoria.

Cinque anni di attività della Scuola di puericoltura

1461 inscritte, 714 diplomate - La disinteressata attività dei docenti

La Scuola fascista di puericoltura dei Fasci femminili della nostra città, sorta nel 1935 dalla scuola di puericoltura fondata in Torino nel 1920 per iniziativa del prof. Emilio Meynier, in questo ultimo quinquennio ha svolto una complessa attività di cui ha riferito la prof. Albertina Magri Furno. La leggo fascista del '25 sulla protezione della maternità e dell'infanzia ha trovato l'istituzione già pronta ed attiva per assolvere gli altissimi compiti segnati dal Duce. Con il passaggio della scuola al Fascio femminile ebbe inizio una nuova e più fervida vita, che si concretò con il riconoscimento legale da parte dell'Eccellenza il conte De Vecchi, allora Ministro dell'Educazione nazionale.

Divenuta così autonoma ed organo operante del Partito, la scuola fu fatta conoscere in ogni sede di Gruppo rionale e le iscrizioni di maestre, donne e Giovani fasciste, religiose, e casalinghe di tutte le condizioni sociali affluirono numerose, così che di anno in anno la scuola ha aumentato il suo attivo fecondo lavoro. Infatti nel quinquennio si sono avute ben 1461 iscrizioni. Agli esami sono state ammesse 889 camerate, delle quali 714 hanno ottenuto il diploma. Appare chiaro che la selezione è stata rigorosa; dal numero delle iscritte a quello delle diplomate si ha uno scarto di oltre il 50 per cento. Appunto sulla severità dei suoi corsi la scuola ha tratto i titoli della sua benemerenza ed utilità.

Le lezioni teoriche che da un minimo di 55 nell'anno 1935-36 sono salite a 500 nell'anno 1939-40 si svolsero tutte in sale dell'Università. Docenti sono stati e sono noti medici pediatri: le materie fondamentali sono state insegnate dai professori Emilio Meynier, Rina Culiza Simonetti, Luigi Stroppeni e Tito Culiza, mentre le materie complementari sono state illustrate dal prof. Maria La Rocca Casalasco, Luigi Bay, Carlo Meano, Carlo Pissarello, Giulio Gioretti, Alfredo Zucco, Enzo Carli ed Ugo Camera. I corsi teorici, in parte diurni ed in parte serali, alcuni dei quali riservati alle maestre, sono stati integrati da lezioni dimostrative pratiche presso il consultorio per lattanti del Gruppo Rionale Lucio Bazzani. Oltre la parte più propriamente pediatrica e di igiene prenatale e postnatale del bimbo, sono stati tenuti corsi di cucina per la preparazione dei primi alimenti ai bimbi e di cucito per la confezione di indumenti razionali. Inoltre la scuola ha organizzato un corso speciale per bambinaie.

Poichè tutti gli insegnanti hanno prestato la loro opera gratuitamente, pur non pagando le inscritte alcuna tassa per le lezioni, è bastato il tenue contributo delle alunne per gli esami ed il diploma a coprire tutte le spese, così che la scuola ha vissuto di vita autonoma riuscendo inoltre a fare opere di beneficenza. L'attività di questa scuola, che ha trovato nei principi e nelle realizzazioni del Partito il più vigile impulso, meritava di essere segnalata, perchè l'istituzione apporta un efficace contributo all'incremento ed al potenziamento della razza.

I ringraziamenti del Sovrano per gli auguri della cittadinanza

Agli auguri ed omaggi rivolti dal nostro Podestà a nome di Torino alla Maestà del Re Imperatore in occasione del Suo genetliaco, l'Augusto Sovrano ha risposto col seguente telegramma:

« *Tutti i miei più vivi ringraziamenti alla Cittadinanza e alla Podesteria torinesi che nel mio genetliaco hanno voluto farmi giungere così fervida espressione del loro affettuoso attaccamento.*

VITTORIO EMANUELE ».

Un telegramma del Federale al « Popolo d'Italia »

Il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma a Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*:

« Nel ventiseiesimo anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia* le Camicie Nere di Torino e Provincia rinnovano con me il giuramento della vigilia al Duce fondatore e solennemente promettono di ispirare la loro opera alle alte direttive del quotidiano fascista sempre anticipatore e primo assertore della nuove vie di grandezza dell'Italia Imperiale. - Federale *Franco Forretti* ».

Istituto di Cultura Fascista

Domani al « Balbo »

« 18 Novembre XIV: inizio dell'insurrezione fascista contro l'Inghilterra » - I radunì in Provincia

Come è stato annunciato, domani 17 novembre, alle ore 10,30, avrà luogo nella sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 12, il 19° radunο di guerra che la Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista ha organizzato dopo aver preso gli ordini dal Segretario Federale. Parlerà il cons. naz. dott. Emilio Balbiotti, Segretario dell'Unione provinciale di Torino delle Confederazione fascisti dei Lavoratori dell'Industria sul tema: « 18 Novembre XIV: inizio dell'insurrezione fascista contro l'Inghilterra ». Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico. Agli intervenuti saranno offerti intervessanti spuscoli. Come sempre l'ingresso è libero e gratuito.

Nello stesso giorno in provincia la Sezione ha organizzato i seguenti radunì: presso il Fascio di Carmagnano il cap. Alberto Tombari terrà una conversazione sul tema: « Le operazioni in Africa ». A Volpiano parlerà il cap. Gilberto Barilatti sul tema: « L'Italia e l'Asse ». A Givoeno il fascista dottor Franco Carbonetti sul tema: « La guerra in Grecia »; ad Corio Canavese il fascista Mario Conti sul tema: « La guerra in Egitto ». Presso i Fasci di Ulzio e di Druento verrà illustrato il tema: « La guerra marittima nel Mediterraneo » rispettivamente dai fascisti rag. Piero Bosio-Box e Carlo Scalvini. I radunì di Volpiano, Givoeno e Ulzio termineranno con la proiezione di documentari cinematografici di guerra.

Al Dopolavoro delle Forze Armate

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per oggi, alle ore 18,30, presso il Dopolavoro delle Forze Armate, una conversazione del capitano Tombari sul tema: « Dal 1915 al 1940 ».

Per l'oscuramento

Il nuovo orario di chiusura dei negozi

Con decreto odierno il Prefetto della Provincia, visto le superiori disposizioni per l'inizio dell'oscuramento alle ore 18,30, ha disposto che, a partire da ieri, la chiusura serale per le varie categorie commerciali della città di Torino avvenga alle ore 18,30, e per le categorie dell'alimentazione alle ore 19.

Rimangono fermi gli orari speciali per le altre categorie comprese nel decreto prefettizio 12 ottobre 1940-XVIII, num. 57.533, 3. A.

Il tram della linea 2 prolungato fino alla Chiesa della Salute

A partire da lunedì 18 novembre la linea n. 2 « Corso Emanuele (Nuovo Ospedale San Giovanni) - Stazione Torino Dora » verrà prolungata per via Stradella e via Chiesa della Salute sino al Piazzale della Chiesa della Salute. Con tale prolungamento gli abitanti della zona Chiesa della Salute verranno serviti dalle due linee tranviarie n. 2 e n. 9.

Il lutto di un nostro tecnico

Al camerata Alfonso Fenoglio capo tecnico del nostro giornale, è morto il padre Achille di 84 anni. La sepoltura avrà luogo alle 10,30 di domenica in via S. Ottavio 37. Al camerata colpito da così grave lutto porgiamo vive condoglianze.

Come andò al dissesto un'importante ditta cittadina

Dalla relazione dell'amministratore giudiziario avv. Giuseppe Barberi al giudice delegato cav. uff. Paolo Del Mastro sulla causa del dissesto della Soc. An. Industrie chimiche, si rileva che il Presidente del Tribunale convocò il giorno 5 febbraio della passato anno nel suo ufficio il collegio sindacale e l'amministratore unico interinale dell'azienda; in questa importante riunione il presidente del suddetto collegio, prospettò la situazione della società, il cui attivo si aggirava anche sulle 413.430 lire contro un passivo di L. 350 mila all'incirca, intendendo perchè a liquidatore della ditta fosse chiamata persona di sua fiducia. Il Tribunale fece obbligo all'amministratore unico di convocare entro tre giorni l'assemblea generale, allo scopo di nominare un nuovo liquidatore; questa convocazione, però, non avvenne. Il 12 febbraio i sindaci si riunirono nuovamente per dare atto dell'inosservanza dell'amministratore unico all'impegno assunto avanti il Tribunale, nonchè della comunicazione nel frattempo avuta circa i valori dell'attivo, che avrebbero risultati notevolmente inferiori a quelli più sopra annunciati, mentre il passivo doveva essere aggravato di almeno altre 150 mila lire. In quel verbale si disse atto altresì che l'amministratore unico provvedeva ad incassare crediti sociali e ad effettuare vendite per contanti senza che se ne conoscesse la destinazione; la banca avvertiva, poi, lamentava che varie tratte erano in effetti e cedute non trovavano contropartita nella fornitura, mentre altre irregolarità esistevano nella gestione sociale, tra cui la emissione di assegni a vuoto. Per questi motivi il collegio sindacale dimissionario ricorse successivamente al Tribunale ma il 28 febbraio l'amministratore unico presentava l'istanza per il fallimento della società, istanza che veniva accolta.

Le maschere notturne di un pittore... espansivo

Le sorelle Elena e Giulia Schidlonni di Benigambo, abitanti a un pianterreno di via Taliecchi, da sei mesi a questa parte constatavano ogni mattina un fatto quanto-meno: e cioè che la loro porta di casa e tratti di pavimento di muro a essa attigui portavano tracce di un'annaffiatura non precisamente d'acqua... Dapprima le sorelle Schidlonni poterono credere che fosse un cane a mancare a tal punto di rispetto alla porta della loro abitazione, ma un più attento studio delle tracce e l'ovvia considerazione che certa malignza pecorereccia non può albergare in un animale, le ebbero presto convinte che doveva trattarsi d'un cristiano bello e buono. Cerificato su questo punto, le sorelle potevano vincere una quarema al lotto; non ci avrebbero trovato neppur le metà della soddisfazione che avrebbero dato l'arrivare a scoprire il colpevole. Ma, per quanta attenzione fecero e vi sforzarono di star svegli il più possibile e quanto meno di dormire con un occhio solo, non vennero mai fatte, per settimane e settimane, di scoprire... la sorgente di quella turpitudine e abbominevole annaffiatura. Finchè, recatasi una sera alla finestra del teatro e da quella rimanendo in tasei verso la mezzanotte, come un sogno, vide una figura d'uomo piantata davanti alla porta di casa sua, col viso rivolto al battente, in posizione ... singolare. Colto in flagrante, il colpevole, il ventiseienne Paolo Rinaldi fu Cesare, pittore, abitante nella stessa via Taliecchi a pochissima distanza dalla casa delle sorelle, ha però negato la continuazione del resto. In altre parole, si è chiamato colpevole, ma del fatto di quella notte soltanto. Troppi indizi stavano però contro di lui, e il Rinaldi, imputato a sensi degli articoli 659 e 726 C. P., è stato condannato condizionalmente dal Pretore cav. Sarpelli a 400 lire di multa, a 150 lire di ammenda, ai danni in lire 500 da devolversi per beneficenza, e alle spese in lire 400.

Malore. — Il quarantaquattrenne Vincenzo Russo, abitante in via Cassini 42, ieri veniva colto da grave malore in piazza Emanuele Filiberto. E stato ricoverato all'Infermeria Martini.

Processo dal pretore. — Il ventenne Carlo Nonnita di Primitivo abitante in strada Druento 25 veniva portato per tutti i mali dal fratello Pietro. Guarirà in 8 giorni.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

15 novembre 1940-XIX

NATI	13
MORTI	30
MATRIMONI	2

La malasorte di un ladro

Ruba una bicicletta ma leggendo cade e si ferisce

Di una spiacevolissima avventura è stato ieri protagonista un individuo che tentava in corso Italia, di rubare una bicicletta. Il veicolo era stato lasciato incustodito davanti allo stabile n. 205 di detto corso e il ladro infilzatala si dava a rapida fuga. Svoltando però dal corso in via Bergone, urtava con un pedale nel marciapiede rialzato e cadendo si feriva gravemente. Trasportato all'ospedale Martini quei sanitari riscontravano al ferito la commozione cerebrale e la frattura ricevuta con prognosi riservata. L'individuo, identificato per il ventitrenne Attilio Tiriolo di Giuseppe, abitante in via Nizza 223, è attualmente piantonato da un agente nella camera del moribondo. Il velocipede è stato restituito alla legittima proprietaria la ciclista quarantenne Rugilia Favarello di Giovanni, abitante in via Piedicavallo numero 18.

Una nuova perquisizione in casa dell'ebreo Fon

Su mandato del giudice istruttore comm. dott. Galante-Garrone, la nostra Questura ha proceduto ieri ad una perquisizione in casa dell'ebreo Italo Fon, ritenuto autore della ventina di lettere anonime di cui abbiamo parlato ripetutamente. La perquisizione era intesa ad accertare se il Fon avesse preso di sè un paletot chiaro ed un cappello blu scuro. La perquisizione ha avuto esito negativo.

Una separazione personale per colpa del marito

La causa per separazione personale tra i coniugi Paola e Cesare C., di cui demmo notizia nel numero del 14 marzo 1939, si è conclusa con una sentenza del nostro Tribunale che accoglie l'istanza, accordando la separazione per colpa del marito.

STATO CIVILE

Borello cav. **Michele** fu Luigi, a. 46, da Mango d'Alba, odontoiatra, v. S. Vittoria 55 — **Ray Domenico** fu Emilio, a. 65, da Rocca Biellese, muratore, v. Fab. di Sopra 1 — **Maccagno Maria** v. **Stoppa**, a. 87, da Savigliano, casalinga, v. P. Carlo 9 — **Tebbi Giuseppe Federico** fu Giovanni, a. 54, da Adriano, meccanico, v. Pollenzo 36 — **Cavazza Giovanni** fu Luigi, a. 79, da Castagnole Monf. agiato, v. G. Grassi 12 — **Amaratti Maria** v. **Ginasca**, a. 87, da Castelnuovo don Bosco, casalinga, c. Sommeiller 4 bis — **Rocca Antonio** fu Giovanni, a. 82, da Torino, pensionato, v. Pava 45 — **Lamperti Maria** v. **Carosini**, a. 83, da Isasgo, casalinga, str. del Righino 25 — **Ossolo Orsola**, v. **Bianciotti**, a. 64, da Rivalta, casalinga, v. Berlola 7 — **Nasera Giovanni** fu Battista, a. 78, da Tirinde d'Asti, contadino, str. dei Novilli 29 — **Gallegra Domenica** v. **Colomnaro**, a. 78, da Chivasso, levatrice, v. Cavalcata 4 — **Carbotti Caterina** fu Giuseppe, a. [illegible], da Sarzin, rotaiaia, c. Moncalieri 315 — **Volpe Pietro** fu Giuseppe, a. 55, da Pianezza, operaio — **Reggio Giovanni** di Grato, a. 57, da Sangiorgio, operaio — **Carulli Maria** m. **Aliati**, a. 21, da Spinazzola, casalinga — **Carbaldi Antonio** di Michele, a. 43, da Lequio Tanaro, ferroviere — **Turinetto Rosa** v. **Calle**, a. 72, da Cumiana, casalinga — **Cavagnero Maria** m. **Bosco**, a. 62, da Torrino, casalinga — **Cibrario Rosoletti Caterina** fu Giuseppe, a. 56, da Usseglio, casalinga — **Rocca Marianna** fu Giuseppe, a. 72, da Torino, invalida — **Bariani Enrico** di Dionigi, a. a. da Nembro, scolaro — **Amalvia Antonio** fu Ubertino, a. 71, da Volpiano, vedovo — **Genestrina Giuseppa** fu Tocco, a. 57, da Sacconisi, casalinga — **Cremonini Giovanni** fu Carlo, a. 71, da Bologna, pensionato — **Carrasso Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, da Motta dei Conti, meccanico — **Carulico Virginia** v. **Baldani**, a. 79, da Acqui, pensionata — **Rossetti Angelo** m. **Cavagno**, a. 52, da Grottaglie, casalingo — **Chi Natale** fu Giuseppe, a. 44, da Monselleri, operaio — **Baudrocco Remo** fu Giovanni, a. 46, da Sala Biellese, riquadratore — **Pozzino Giacomo** fu Antonio, a. 65, da Torino, venditore ambulante.

Disavventure e disgrazie

Cade da sulle metrl. — L'abile carpentiere Stefano Botta fu Giovanni, di 57 anni, abitante in via Galvani 1, mentre lavorava in uno stabilimento cittadino su di una impalcatura alta sette metri, perdeva l'equilibrio e cadendo si fratturava il cranio. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

Scontro tranviario. — Ieri sera in corso Vittorio Emanuele all'angolo con corso Re Umberto è avvenuto uno scontro tranviario che non ha avuto gravi conseguenze. I due tram si sono fermati arrestati. Non si hanno a lamentare feriti.

Seguendo la Cronaca

Tende per oscuramento

Per tutte le occorrenze di tendaggi per l'oscuramento dovete rivolgervi, oppure telefonare al 45-339, Casa del Bianco di via Garibaldi 17, che dispone sempre di qualunque quantitativo, anche ingentissimo, per oscuramento, tanto per privati che per stabilimenti. La Casa del Bianco ha fornito i nove decimi dell'oscuramento: è quindi la meglio attrezzata per fornirvi, in pochi minuti, l'articolo migliore, il più adatto, il più conveniente.

I MIGLIORI PALTO'

su misura, il più vasto assortimento di tessuti, prezzi onesti, dal sarto Bosati, via Stampatori 21.

SACONNEY GIOCATTOLI

Tutte le più nuove creazioni. Vende esclusivamente giocattoli. V. Do Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

OSCURAMENTO

Carta azzurra e colori azzurri per vetri, vendita diretta dalla Fabbrica, v. Madama Cristina 125.

IL CASALINGO da BIANCHI

dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. La migliori novità. La grande convenienza dei prezzi. *Via XX Settembre e Violti*

RIVELLA

Leggendo questo nome la consapevole lettrice vede subito con gli occhi della fantasia una cascata di morbide pellicce, bianche, nere, argentate, dorate, castane, screziate, a macchie; i doni più caldi e preziosi della fauna semplice, rara o rarissima, per le sue spalle freddolose, per la sua grazia da intonare all'autunno, all'inverno, alla primavera. Ma se le gentili creature avvertono i tradizionali rigori del freddo, la rara fauna esotica sente i nuovi rigori della guerra e più ancora della disciplina autarchica, la grande obbedienza di tutta la Nazione.

Al di là di un reticolato protettivo invisibile, ma infrangibile, branchi di animali preziosissimi, dai nomi famosi, protendono invano il muso incuriosito e si affollano e si spingono col desiderio. Il « non si passa » vale anche per loro. Ma le loro pupille accese scoprono, stupite, qui da noi un nuovo incantesimo: la loro presenza non è più necessaria. Una grandiosa invasione interna dei più svariati animali da pelliccia ha preso il loro posto. Sono scoiattoli italiani dalle varie tinte, agnelli toscani a pelo lungo, agnelli delle Puglie da trattare come i castori, faine, martore, puzzole, volpi argentate di allevamento, lontre, capretti grigi di Sicilia, capretti d'Asmara, è tutta una vasta emigrazione interna e immigrazione dal nostro Impero, che ha preso possesso delle belle vetrine e che offre, alle donne italiane, il calore, la bellezza, la finezza e la grazia, prima così largamente domandate all'estero.

Tutto questo ha suggerito e suggerisce il nome evocatore di Rivella. E piace ricordare qui ancora una volta (alla vigilia dell'anniversario di quelle sanzioni che dovevano abbatterci e che ci rivelarono a noi stessi) in sua lontana opera pioniera nel campo dell'autarchia: la conquista di mercati stranieri (più di trenta milioni di lire di esportazione di pellicceria in venticinque anni ed anche in epoca recentissima); i trionfi della sua moda nelle più grandi competizioni in Italia e all'estero; i suoi allevamenti di volpi argentate che parvero e furono opera audace, e fecero scuola.

Così oggi, in cui è utile e doveroso « fare il punto » su tutte le attività nazionali, il nome dell'amico Rivella ha diritto di essere posto in prima linea e del resto la stessa Nazione lo onora della sua fiducia, quando si consideri che nell'ultimo ventennio lo Stato gli ha dato ordinativi per ben 22 milioni di lire, con delibere alle aste per minor prezzo su tutti i concorrenti.

Anche oggi, come ieri, Rivella è dunque all'avanguardia per la difesa del nostro patrimonio industriale e commerciale e attraverso scambi rimunerativi per il nostro Paese può sempre permettersi il lusso di primeggiare anche nella pellicceria di altissima novità, con delle pellicce di rarità mondiale, di cui il pubblico non tarderà ad avere notizia.

UN TELEGRAMMA

Rivella, Mastro Pellicciaio
corso Reg. Margherita 59 - Torino
Roma 11, ore 9,50
Ricevuto pelliccia. Lili entusiasta e felice. Tutto benissimo. Attendo fattura. Sei un mago. Abbracciotti *Armando Falconi*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so D. Galli) Ore 20,30: « Madre Allegria » di Devilla e Scpulveda (Novelli).

VITTORIO EMANUELE (C.so operette Da Rio-Gandusio): Ore 15,15: « La vedova allegra » di F. Lehar; ore 20,30: « Nora d'Arana » di Ninoo e Lombardo.

CARIGNANO (C.so Rivoli, Taranto-De Filippo): Ore 15 e ore 20,30: « Semore più difficile » di Nelli e Mangini.

ROSSINI: Ore 15,30: « Luci al terzo piano »; 20,30: « Canta che ti passa ».

MAPPIE: Ore 17 e ore 22 «Ultime 24 h»

AL VALENTINO: Martoz. R. A. dalle 10 alle 12; dalle 15 alle 18.

ROBIS: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15: « La moglie di papà » di De Stefani e Matarazzo; 20,30: « Madre Allegria » di Devilla e Scpulveda. — **VITTORIO EMANUELE**: 15,15: « La danza delle libellule » di F. Lehar; 20,30: « Il paese dei campanelli » di Lombardo e Ranzato.

CARIGNANO (C.so Rivoli Taranto-De Filippo): ore 15,15 e ore 20,30: « Sempre più difficile » di Nelli e Mangini.

ROSSINI (Varietà): 15,15 e 20,30 rivi. « Canta che ti passa » di F. Donnzelo

SIRENETTA

p. C. Alberto 4. Nuovi debutti con GABY DORAIN e 20 bellissime stelle 20.

SALA STADIUM

Corso Peschiera 37. **Grande pista per il pattinaggio a rotelle.**
Inaugurazione stasera, ore 20,30.

Caffè AUGUSTUS Varietà

Galleria S. Federico
Ogni giorno Spettacoli Arte varia Successo - Successo - Successo

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'assedio dell'Alcazar » Mireille Balin, F. Gischetti, M. Denis

AMBROSIO: « Senza domani » con Jill Esbele Morgan, Gilbert Gil. Fuori programma: « Numero 6 potenza Uno »

CORSO: « Abbandonata Corinna Eastner, Maria Denis, Rizzitz, Pilotto, Fumagalli, ecc. Fuori programma: « Numero 6 potenza Uno »

AUGUSTUS: « Il pirata sono io! »

CHIARELLA: ore 17 e ore 22 «Ultimo di fantasia»; Film: Sei matti a Berlino

BALBO: «Le sorprese del vagone letto» con Enrico Viarisio, Clara Calamai.

IDEAL: «Sono colpevole» (il Rait. U. Trevor) e Gran Spettacolo Rudy Cha

STATUTO: « Un bimbo in pericolo » Mischa Auer, Baby Sandy, Shirley Ross

ALPI: « Un uomo d'oro » Harry Baur

Nazionale: «Amanti Alfredo Cebutari

MAFFEI: «Punco a mezzanotte» e Re

MASSIMO: « Alessandro nel grande » con Armando Falconi, Vivi Gioi.

ELISEO: « [illegible] lontana » H. Gleb.

COLOSSEO: «Rose scarlatte» Saint Cyr.

C. ALBERTO: « Angelo di cielo » Auer

V. VENETO «Vacanze d'amore» Rogers

ADUA: « 27 chiacchiere un marinaio »

IMPERIALE 2 film: La grande prova

OLIMPIA: « La vita del Dottor Koch »

VINCIGLIO «Dietro la facciata» Berry

SAVOIA: «I ragazzi della strada»

REX: « La dama e il cowboy » con Gary Cooper e Merle Oberon.

Al cinema VITTORIA

proseguono con successo le repliche del grandioso film *L'assedio dell'Alcazar* con Fosco Giachetti e Maria Denis.

Il sentiero della vendetta

1ª visione per Torino al *Torinese*

RISERVA MONTELERA

non contengono premi fissi, ma BUONI DI ACQUISTO coi quali potrete ottenere l'oggetto utile o desiderato presso un potente complesso di Ditte nostre collaboratrici

ELENCO DELLE DITTE PRESSO LE QUALI SONO SPENDIBILI I BUONI DI ACQUISTO MARTINI

"ALDA" - Via Ruggeri 18 - BOLOGNA
ARTOVA - Via Roma 2 - TORINO
"AURORA" "S.A.P.E.M." - Via Balbis 9 - TORINO
EDOARDO BIANCHI SOC. AN. - Viale Abruzzi 14 - MILANO
I. CALDARA - Corso Genova 18 - MILANO
S. CALDERONI E F. - Via Durini 31 - MILANO
CARLETTIFICIO DI TRADATE - VARESE
C. CEMENZO & C. - Piazza Carlo Felice 10 - TORINO
S. A. C.E.T.E.L. - Via Arsenale 12 - TORINO
E. A. FIOLI DI LUIGI ERNESTO - Piazza Diaz 3 - MILANO
FIAT - Via Nizza 312 - TORINO
FIMI S. A. - Corso del Littorio 10 - MILANO
GEMENIO SCHELLE - Via Roma 33 - TORINO
GI. VI. EMME - Via Ant. Rocchetti 119 - MILANO
"LA TELOTECNICA" - Via Bergamo 9 - MILANO
ING. A. SELMONAGHI SOC. AN. - Via F. Turati 5 - MILANO
S. A. MAGAZZINI AL DUOMO - Via Carlo Alberto 14 - MILANO
MARTINI & ROSSI S. A. - Corso Vittorio Emanuele 42 - TORINO
S. A. VITTORIO MUCCHI - PAVIA
[illegible] G. OLIVETTI & C. S. A. - IVREA
G. B. PERUCCA & C. S. A. - Corso Vittorio Emanuele 189 - TORINO
POLTRONE FRAU SOC. AN. - Via Trepoli 25 - TORINO
SOCIETÀ CERAMICHE RICHARD-GINORI - Via Regio 1 - MILANO
RIVELLA - Corso Regina Margherita 166 bis - TORINO
SIEMENS SOC. AN. - Via F. Filzi 20 - MILANO
UNIONE COOPERATIVA - "Spera" - Via Torino ang. Via Spadari - MILANO
VACCHELLI SOC. ANON. - APUANIA CARRARA
VENCHI UNICA SOC. ANON. - Via F. De Genova 4 - TORINO

Autorizz. Ministero Finanze N. 11506 del 18-3-940-XVIII

15 buoni d'acquisto da L. 2.000 cad.
15 buoni d'acquisto da L. 1.000 cad.
15 buoni d'acquisto da L. 500 cad.
75 buoni d'acquisto da L. 1.000 cad.
75 buoni d'acquisto da L. 500 cad.
150 buoni d'acquisto da L. 300 cad.
300 buoni d'acquisto da L. 250 cad.
600 buoni d'acquisto da L. 150 cad.
1800 buoni d'acquisto da L. 100 cad.
4500 buoni d'acquisto da L. 50 cad.
20 buoni d'acquisto da L. 5.000 cad.
180 buoni d'acquisto da L. 1.500 cad.
1800 buoni d'acquisto da L. 250 cad.
20 buoni d'acquisto da L. 2.500 cad.
73 buoni d'acquisto da L. 250 cad.

Tutti gli altri buoni d'acquisto, non per ogni cassetta, hanno un valore minimo di L. 25 cadauno

MARTINI & ROSSI S. A. - TORINO

Pubblicità Economica

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

STABILIMENTO metallurgico provincia Torino, specializzato fusi acciaio, cerca capotecnico esperto detto ramo, capace assumere eventualmente vice direzione. Scrivere cassetta 123 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino

TECNICO oppure geometra assumerebbe ditta specializzata apparecchi misura. Scrivere cassetta 14 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino 20785

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ANZIANO distinta vedova ufficiale esercito cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20761

ESPERTA officina meccanica, lunga pratica progettista proiezioni consentirebbe disegno, pratico reparti forze e stampaggio, disposto recarsi fuori Torino. Scrivere cassetta 120 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58328

DISTINTA, mezza età, libera, istruita, accompagnerebbe accompagnatrice signorina, bimbi. Scrivere cassetta 175 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FARMACISTA pratissimo accetta direzione, collaborazione. Scrivere cassetta 25 R. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 5248

GEOMETRA dipendente ore libere ufficio tecn. Scrivere cassetta 21 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58954

GIOVANE attivo energico attualmente impiego direttivo offresi. Scrivere cassetta 205 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58950

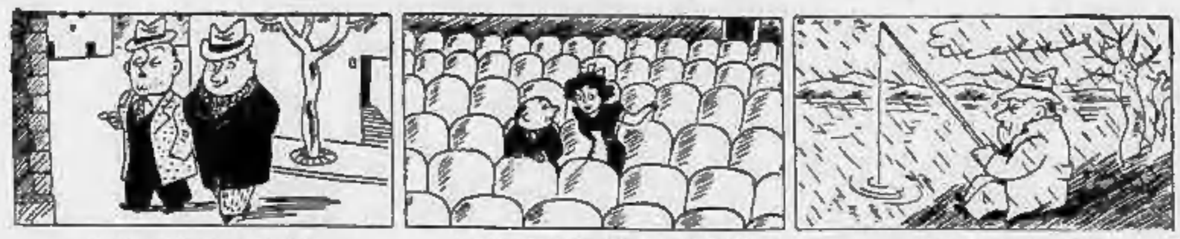
GIOVANE laureato luogo prattico ufficio meccaniche rama tecnico amministrativo contabile commerciale acquisti pratiche accomandazioni attualmente impiegato direttivo offre sua vasta competenza pratica ed attività. Scrivere cassetta 129 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58843

LICENZA magistrale, diploma, solo referenze, presenza, accompagnerebbe subito ovunque, comunque, eventualmente anche domenicale. Scrivere: Barbiglio via Cuneo 146, Collino. 58912

SIGNORINA pratica contabilità corrispondente conoscito qualsiasi lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 128 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA seria referenze dattilografa completamente libera commerciale impiegherebbesi. Telefonare 41-813.

**STENOD



— A casa mia il padrone sono io!
— Perchè, tua moglie è partita?

Il direttore mi manda a dire se preferisco andare con lui... ha due posti per il cinema qui accanto!

— Si può fare così qui per divertimento, senza proprio una situazione insostenibile?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 16 Novembre 1940 - Anno XIX - Num. 275

Dopo il viaggio di Molotof

Il Continente si riorganizza al di fuori dell'Inghilterra

Berlino, 15 novembre.

I commenti di stampa che illustrano all'opinione tedesca quello che si è compiuto con la visita del Commissario Molotof e con le sue conversazioni dei giorni scorsi a Berlino, seppure dei suoi risultati nulla è stato reso di pubblica ragione, all'infuori dei generici accenni del comunicato di chiusura, insistono nel rilevare la « continuità » dei rapporti tedesco-russi, ed il loro significato e la portata continentale, nonchè il loro naturale inquadramento nel sistema della Germania in guerra con la Gran Bretagna, il quale ha fatalmente portato da un lato alla politica dell'Asse e dall'altro alla politica del Patto tripartito, estendendo in un vasto di guerra i problemi della guerra e della pace dall'ambiente europeo a quello intercontinentale.

Dal Patto russo-tedesco dell'anno passato, alle conversazioni di Berlino dei giorni scorsi, i rapporti russo-tedeschi, dopo un primo fondamento sulla base della netta delimitazione dei reciproci interessi, sono passati dal campo strategico della guerra a quello non meno strategico della pace. E' in ciò che si manifesta il loro carattere di continuità e di stabilità, che ha per equivalente una garanzia della stabilizzazione europea. E la ripresa in pieno di questi rapporti costituisce per la coscienza tedesca un elemento principe di sicurezza nel tedesco come europea, il quale si rialiaccia ai migliori precedenti della politica continentale tedesca di Bismarck, di cui von Ribbentrop ha rinnovellato la tradizione.

Non si fanno comunicazioni di sorta sui risultati dei colloqui di Berlino; ma si deve però osservare come queste comunicazioni mai si sono rivelate come questa volta in certo senso meno necessarie, perchè mai come questa volta lo sviluppo di un anno di rapporti internazionali ha chiaramente indicato la via verso cui questi rapporti si muovono: che è la via di un ordine nuovo, che la guerra vuole instaurare ma che però deve anche preparare. Non è, così, soltanto il nome della Germania e della Russia che nei commenti di stampa ricorre oggi, all'indomani delle conversazioni di Berlino, ma è il nome insieme delle Potenze dell'Asse e del Patto tripartito.

« La Germania sta — così scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — nella guerra inglese, spalle a spalle con l'Italia; e la Russia sovietica, all'estremo limite del continente sta accanto a loro. La Germania e l'Italia si sono, sulla base del reciproco riconoscimento dei loro spazi vitali e del nuovo ordine, strette in alleanza col Giappone; e la Russia sovietica è vicina all'Europa e all'Estremo Oriente asiatico invierra. E' da qui che la politica realista di un Hitler e di uno Stalin hanno reso naturale la intesa con la Russia, in tutte le questioni riguardanti la Russia e la Germania, e con esse il mondo intero ».

E la *Boersen Zeitung* scrive: « Il Führer nei suoi ultimi viaggi ed incontri con altri uomini di Stato, ed in special modo col Duce, ha condotto trattative le quali costituiscono ed integrano in tutta la sua essenza il nuovo quadro: e cioè che i popoli del continente formano i loro destini ed il loro avvenire senza l'Inghilterra ».

Si ricorda, ancora una volta, da tutti gli organi di stampa come il Patto a tre, nelle sue dinamiche possibilità, sia stato a suo tempo subito positivamente accolto a Mosca, così come, corrispondentemente, da parte delle tre Potenze, in funzione della Russia sovietica sia stata riconosciuta come uno degli elementi fondamentali ed integranti del futuro nuovo ordine spaziale, quale è proclamato nel Patto tripartito. Questa importanza dell'Unione Sovietica in questa politica, non ha bisogno di essere dimostrata: essa sorge dalla situazione geografica e politica della Russia stessa, ed è perciò un elemento stabile e naturale. In conclusione — così termina ad esempio il *Deutscher Dienst* il suo commento — è la concezione politica mondiale del Patto a tre, di cui incomincia oggi la realizzazione in pieno, e cioè sia riguardo agli spazi singoli che allo spazio comune.

Mentre ancora l'interesse pubblico è tutto rivolto agli echi della visita di Molotof, l'attenzione viene per altro richiamata verso il nuovo incontro di Stati Maggiori italiano e tedesco avvenuto oggi a Innsbruk, di cui vengono sottolineati l'importanza ed il significato nell'attuale momento. « Il fatto — scrive in proposito la medesima Agenzia or ora citata, il *Deutscher Dienst* — che il Feldmaresciallo Keitel ed il Maresciallo Badoglio, col seguito delle personalità dei loro Stati Maggiori, si incontrino, sta a dimostrare senza dubbi come l'attività militare e programmatica delle Potenze dell'Asse non sia indietro all'attività politica ». L'Agenzia aggiunge come bisogni stare a vedere quali e quante combinazioni anche questo incontro non mancherà di provocare nella stampa avversaria circa i temi di discussione che formano oggetto, temi sui quali il riserbo è implicito nella delicatezza stessa della materia. Sta quello che per l'Agenzia importa e che è decisivo rilevare è che « con questi incontri il primato dell'attività militare dell'Asse, nella lotta contro l'Inghilterra, riappaia in prima linea ».

Giuseppe Piazza

Molotof rientra in Russia

Berlino, 15 novembre.

Il treno sul quale il presidente dei commissari del popolo Molotof con il suo seguito ha lasciato Berlino è arrivato a mezzanotte alla stazione di Malkinia sul confine germano-sovietico. Il ministro von Doernberg capo del protocollo, Stender capo dei servizi di collegamento della Cancelleria del Führer e il capitano di vascello Stoephas che accompagnavano il Commissario del popolo Molotof hanno preso qui congedo da lui e dal suo seguito.

Il treno speciale che accompagnava a Mosca inoltre l'Ambasciatore di Germania nell'U.R.S.S. conte von Der Schulenburg ed il presidente della delegazione economica tedesca a Mosca, Schnurre, ha quindi lasciato Malkinia entrando in territorio sovietico.

Molotof, nel lasciare il territorio del Reich, ha indirizzato al Führer il seguente telegramma: « *Nel momento di passare i confini della Germania, vi prego, signor Cancelliere del Reich, di accettare i miei ringraziamenti per l'ospitalità cordiale che mi è stata fatta in Germania* ».

Il Presidente Molotof ha inviato inoltre anche al Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, il seguente altro telegramma: « Abbiatevi, signor Ministro del Reich, il mio sincero ringraziamento per la generosa e calda accoglienza che avete voluto riserbare a me ed ai miei compagni di viaggio nei giorni ricchi di ricordi del nostro soggiorno in Germania ».

Soddisfazione a Mosca

Mosca, 15 novembre.

La stampa sovietica pubblica con grande rilievo il comunicato ufficiale conclusivo dei colloqui tra il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Commissario agli esteri Molotof, il Führer e von Ribbentrop, sottolineando la notevole importanza della frase che dice essere stata constatata, nel corso dei colloqui col Führer e con von Ribbentrop, la mutua comprensione fra i governi tedesco e sovietico circa i più importanti problemi concernenti l'Unione Sovietica e la Germania. I circoli politici si mostrano molto soddisfatti per le cordialissime accoglienze fatte a Molotof durante il suo soggiorno a Berlino.

Serena attesa negli ambienti bulgari

Sofia, 15 novembre.

A Sofia molti aspettano e molti sperano qualche cosa, ma nessuno può dire nulla di positivo o di negativo. Delle voci che corrono e potremmo dire generate da vecchie e note aspirazioni, non una è attendibile e non una merita di conseguenza di essere riferita. Ieri, comunque, il Presidente del Consiglio, Filov, ha avuto un lungo colloquio col Ministro di Germania, Richthofen. Più tardi, Filov è stato ricevuto in udienza da Re Boris. Nei riguardi militari è evidente che la Bulgaria non cessa di prendere tutte le misure richieste dalla situazione.

Ad Ankara ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri; senza essere allarmistica, la stampa turca continua ad essere nervosa.

Mentre il popolo spera, i governanti bulgari non si distaccano di un palmo dalla loro attitudine di pacifica attesa e dal concetto che la Bulgaria non possa provocare decisioni, bensì debba attenderle.

Anche la *Narodna Obrana*, organo degli ambienti militari, tiene a dire: « Il nuovo assetto europeo e mondiale, sul quale Berlino, Roma e Mosca si intendono in merito alle sue linee fondamentali, sarà creato a tutti i costi. E' inutile che certi piccoli Stati si sforzino di opporsi a questa decisione, giacchè il loro intervento non potrà impedirla. I popoli hanno bisogno di pace, e schierarsi dalla parte dell'Inghilterra non potrà che allontanare il merito di questa pace. I risultati della visita del signor Molotof a Berlino, si faranno sentire molto presto, forse nei prossimi giorni ».

Lo *Zora* osserva che sono finiti i tempi in cui Titulescu, basandosi sulla intesa balcanica, poteva sentenziare: « La revisione è la guerra ». Dopo il distacco della Romania, l'intesa balcanica, fatta eccezione delle dimissioni del ministro della guerra jugoslavo, generale Nedic, non ha più mosso un dito quando l'Italia ha dichiarato la guerra alla Grecia. «Ismet Inonu, molto ragionevole — continua il giornale — non permette all'Armata turca di comparire alle foci della Mesta, come in altri tempi scrivevano i giornali turchi e come di certo prevedeva il piano dello Stato Maggiore turco ».

Italo Zingarelli

La Turchia deve decidersi

Budapest, 15 novembre.

Il soggiorno romano del generale Antonescu fa qui constatare che definitivamente la Romania segue una nuova strada e che l'adesione completa alla politica dell'Asse forma la caratteristica principale del regime che si è instaurato a Bucarest.

Molti anche oggi sono i commenti che si leggono sul viaggio di Molotof; attraverso le corrispondenze da Berlino si rileva negli ambienti politici della capitale germanica che le conversazioni di questi giorni si sono svolte in una atmosfera di perfetta comprensione. La Russia ha dato la propria adesione al punto di vista esposto da Hitler relativo alle zone di influenza. Si sottolinea in tali ambienti che i rapporti fra Germania e U.R.S.S. costituiranno d'ora in avanti un positivo vantaggio per l'Asse. Ne è derivato altresì un rafforzamento del prestigio diplomatico tedesco. Si rileva inoltre che un accordo di massima è intervenuto a proposito della Turchia, la condotta della quale è passibile di mutamento. Nel corso delle trattative è anche intervenuto un accordo per la questione delle foci del Danubio e ciò in relazione alle conversazioni in corso in seno alla stessa commissione.

Ieri sera, si scrive inoltre, nella capitale del Reich si erano diffuse voci secondo le quali l'ambasciatore del Giappone a Mosca Tatekawa, il quale era in viaggio verso Berlino per partecipare alle conversazioni, non ha fatto in tempo a giungere. Il ritardo non avrebbe però impedito agli uomini di Stato riuniti di toccare anche l'argomento delle relazioni russo-giapponesi.

Le trattative economiche in corso fra Germania e U.R.S.S. saranno continuate a Mosca. L'immediato ritorno dell'ambasciatore tedesco von Papen ad Ankara viene considerato in rapporto ai colloqui di ieri l'altro. A von Papen incomberebbe ora il compito di indurre la Turchia a precisare il proprio atteggiamento. Gli accordi di Berlino, si osserva, dovranno decidere Ankara a modificare la linea fin qui seguita. Anche dalle diverse capitali balcaniche si considera che la Turchia è di fronte alla necessità di prendere una radicale decisione.

Una strada del nuovo villaggio di pescatori « Costanzo Ciano » che sarà inaugurato prossimamente a Cortellazzo

Il cuore delle industrie aeronautiche inglesi distrutto dai bombardieri germanici

Centinaia di aerei riducono in rovina gli stabilimenti di Coventry, mentre gli attacchi su Londra e sui convogli proseguono con intensificata efficacia

Berlino, 15 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica:

« Malgrado il grave ostacolo opposto dalle violente bufere, l'aviazione tedesca ha proseguito anche il 14 novembre i suoi sistematici voli di ricognizione e bombardamento. A 300 miglia a ovest dell'Irlanda un nostro bombardiere pesante ha affondato un vapore mercantile britannico di 5.000 tonnellate, colpendolo con due bombe a metà ponte. La nave è rimasta immobilizzata, abbandonata con incendio a bordo. Lungo le coste scozzesi sono stati attaccati due altri vapori mercantili, rispettivamente di due e di sette mila tonnellate. La nave più grossa, dopo una esplosione, ha incominciato ad affondare, mentre l'altra ha subito gravissimi danni. A settentrione del Mar del Nord è stato inoltre affondato, con un colpo in pieno, un vapore mercantile di 5.000 tonnellate. Alla altezza di Great Yarmouth un cacciatorpediniere britannico è stato colpito sul ponte da una bomba di grosso calibro.

« Apparecchi « Stuka » hanno attaccato la stazione radio di Dover che è stata colpita con tre bombe di grosso calibro.

« Nel corso della giornata, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, si sono verificati sopra la Manica e sul cielo dell'Inghilterra meridionale diversi combattimenti aerei, dei quali i nostri cacciatori sono usciti vittoriosi.

« Approfittando delle migliori condizioni meteorologiche, la nostra Aviazione ha effettuato nella notte dal 14 al 15 novembre un grande attacco di ritorsione in risposta al tentativo della R.A.F. di bombardare Monaco. Sono stati colpiti importanti centri bellici dell'Inghilterra centrale, dove furono sganciate bombe di grosso calibro. Specialmente violento ed efficace è stato l'attacco effettuato dalle imponenti formazioni dei Feldmarescialli Generali Kesselring e Sperrle, contro Coventry dove sono state ripetutamente colpite, con bombe di grosso calibro, numerose fabbriche di motori e grandi industrie per la fabbricazione di accessori per l'aviazione, nonchè altri importanti impianti bellici. Il bombardamento ha causato catastrofiche distruzioni. Giganteschè fiamme, alimentate dai grandi depositi di materiali, erano visibili fin dalla costa della Manica. Le fiamme hanno finito per distruggere quello che era rimasto ancora illeso. Nell'Inghilterra meridionale sono stati pure bombardati, oltre ad officine belliche, grandi depositi di rifornimento della aviazione britannica e una officina del gas. Si è potuto nettamente constatare l'efficacia dei colpi. Nella stessa notte sono continuati, secondo il piano stabilito, gli attacchi di ritorsione su Londra e sono stati inoltre bombardati altri centri di importanza bellica dell'Inghilterra meridionale e centrale.

« Nella notte dal 14 al 15 novembre, il nemico ha tentato di attaccare la capitale tedesca con ragguardevoli forze, ma la preparata grande azione aerea è fallita in virtù della efficacissima azione contrapposta dalle batterie contraeree. Appena dodici apparecchi britannici sono riusciti a raggiungere Berlino. Tre di questi vennero abbattuti dalla contraerea sopra la città, e altri tre nelle campagne circostanti la capitale. Sei altri bombardieri britannici sono stati invece fatti precipitare presso il confine occidentale tedesco, appena sorvolata la costa. Le bombe inglesi hanno causato pochi danni ad alcuni stabili ed alle persone. Su Amburgo, Brema e in altre località della Germania settentrionale sono state gettate alcune bombe.

« Nella giornata del 14 novembre e nella notte dal 14 al 15 il nemico ha perduto venti apparecchi, dei quali sette in combattimento aereo, dodici abbattuti dalla contraerea ed uno dall'artiglieria della Marina. Cinque apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno. »

Il *D.N.B.* riferisce che agli attacchi in massa dell'arma aerea tedesca eseguiti nell'ultima notte sul centro britannico degli armamenti di Coventry hanno partecipato oltre cinquecento aeroplani, ognuno dei quali ha lanciato più di un migliaio di chilogrammi di bombe. In totale, come si apprende adesso, sono stati lanciati più di 500 mila chilogrammi di bombe dirompenti e circa 30 mila di bombe incendiarie. Gli aerei tedeschi sono stati favoriti dal tempo, ed hanno potuto avvistare esattamente i loro obiettivi ed osservare l'effetto raggiunto dalle loro bombe, effetto che è stato definito gigantesco. In breve tempo tutte le fabbriche, piccole e grandi, erano in fiamme, e dopo poche ore formavano un solo immenso braciere. Il bagliore dell'incendio era visibile a più di 200 chilometri di distanza, fino alle coste della Manica.

Quest'attacco ha distrutto ed annientato uno dei più importanti centri di armamento britannici. Coventry deve la sede l'industria e la città dei motori da aeroplano; qui hanno sede i fornitori delle grandi officine aeronautiche inglesi, che costruiscono principalmente motori, parti di ricambio, ed altre importanti parti metalliche per gli aeroplani. Tutta la città è un agglomerato di fabbriche speciali e specializzate, a cominciare dalle più grosse, quali la *Armstrong*, la *Standard Motor*, la *Daimler e C.*, la *Humber-Hillmanns*, la *Beniatas*, la *Humpiny e C.*, senza contare altre piccole e piccolissime fabbriche. Tutti questi impianti sono stati in una sola notte devastati e distrutti. L'industria aeronautica inglese ha ricevuto un colpo mortale.

Il grande attacco tentato la notte scorsa dall'aviazione britannica su Berlino, con il favore delle buone condizioni atmosferiche, il *D.N.B.* dà poi i seguenti particolari: le formazioni aeree inglesi, provenienti da varie direzioni, in numero superiore a quello registrato fino ad oggi, hanno tentato di attaccare simultaneamente la capitale, ma grazie al tempestivo intervento delle misure difensive, la maggior parte degli aerei è stata respinta ancora presso le zone tedesche di confine, cosicchè solo dai dieci ai quindici apparecchi sono riusciti a forzare la cintura di sbarramento intorno a Berlino, penetrando nel cielo della capitale. Ma qui la contraerea aveva preparato loro un « caloroso » ricevimento. Quattro bombardieri nemici sono stati abbattuti nei sobborghi di Berlino e uno davanti alla cintura di sbarramento. Tre altri aerei britannici erano stati abbattuti in precedenza dalla D.C.A. nella Germania occidentale. Il *D.N.B.* apprende ulteriormente che le bombe hanno causato vari incendi di tetti. Due degli apparecchi abbattuti in fiamme hanno provocato un incendio di una certa estensione, che tuttavia non ha causato danni considerevoli. Una casa d'abitazione, colpita in pieno da una bomba è crollata. Fra la popolazione civile berlinese si deplorano quattro morti e un ferito. In alcuni luoghi, schegge di bombe hanno danneggiato leggermente delle case.

La « lezione » di Coventry nelle ammissioni inglesi

S. Sebastiano, 15 novembre.

Il castigo per il tentato bombardamento di Monaco nella sera dell'adunata della « Vecchia guardia » — si rileva in questi ambienti — deve essere stato tremendo, se lo stesso comunicato del Ministero britannico per la Sicurezza Interna, diramato nel pomeriggio di oggi, è costretto a queste confessioni:

« L'attacco aereo della notte scorsa su Coventry è paragonabile ai più violenti bombardamenti di Londra. La città ha subito gravi danni. Numerosissime bombe incendiarie sono cadute su una larga estensione di terreno, provocando numerosi e vasti incendi che hanno causato seri danni. Numerosi apparecchi sono andati distrutti ».

Le notizie di fonte germanica di stamane e del pomeriggio il bollettino del Gran Quartier Generale delle Forze Armate tedesche già davano un'idea della tremenda efficacia della spedizione punitiva dell'aviazione germanica. L'inusitato linguaggio del comunicato inglese però conferma i catastrofici effetti dei bombardamento, quando si pensi che la città che è stata « gravemente danneggiata » è quella Coventry dove, oltre alla massima fabbrica di motori di aeroplano, ha sede, fra tutte le altre grosse industrie, anche la « General Electric » che produce la maggior parte di accessori degli istrumenti indispensabili per la navigazione aerea.

Gli « Stuka » al lavoro

Grosse navi inglesi in fiamme nell'Oceano

Berlino, 15 novembre.

Aerei da bombardamento germanici hanno attaccato in pieno Oceano due vapori nemici, stazzanti rispettivamente 9000 e 8000 tonnellate. Le due navi sono in fiamme. Non si hanno per ora maggiori particolari.

Dodici aerei abbattuti durante l'incursione su Berlino

Berlino, 15 novembre.

Oggi è giornata d'onore per la artiglieria contraerea. Dodici apparecchi abbattuti rappresentano un successo veramente notevole e i soldati della Flak sembrano di colpo diventati i padroni di Berlino. Sei apparecchi inglesi sono stati abbattuti proprio nel cielo della capitale e i resti dei bombardieri sono visibili per chiunque. Non ci vuole di più, perchè i soldati dell'antiaerea, che hanno la stessa uniforme degli aviatori, salvo il differente colore delle mostrine, vennero finalmente a passeggiare nel cuore di Berlino battendo orgogliosamente gli stivaloni sui marciapiedi.

Questa notte così hanno vinto una splendida battaglia, una battaglia che cinque milioni di cittadini hanno seguito ora per ora attraverso il rombo dei cannoni, lo scoppio delle bombe e il fragore dei motori. I berlinesi hanno vissuto una battaglia prima di leggerla sui giornali e sono calunniati dei loro artiglieri.

Ieri sera l'allarme è stato dato pochi minuti dopo le 21. La notte era chiarissima, la luna illuminava quasi a giorno la città, nascondendo tutte le stelle. Noi siamo usciti per la strada e subito abbiamo pensato che questa volta la faccenda doveva essere seria, perchè i cannoni rombavano a più non posso in tutte le direzioni, decine e decine di proiettori frugavano il cielo, rischiarando una leggera foschia che la temperatura sempre più fredda stava riducendo in nebbia alta, centinaia di striscie luminose rigavano l'orizzonte tutto punteggiato dagli scoppi delle granate, scaraventate a sbalzi contro gli invisibili nemici.

Un grandinare di schegge ci convince ben presto a cercare un rifugio e rientrammo in albergo. Ma dalla finestra abbiamo continuato ad osservare lo straordinario spettacolo di una immensa città che si difende contro gli aggressori notturni, invisibili e micidiali. Mai prima d'ora dodici apparecchi britannici erano giunti in una sola volta nel cielo di Berlino. Tra cielo e terra si sviluppava una battaglia senza precedenti per la capitale del Reich. Vedevamo distintamente un apparecchio britannico « pescato » da un riflettore. Immediatamente altri quattro o cinque proiettori concentrarono i loro raggi contro il nemico, affinchè non potesse sfuggire. Poi un tremendo fragore di artiglierie cominciò a scuotere l'aria. In direzione del bombardiere nemico si incrociarono le striscie luminose di una cinquantina di mitragliatrici e di una ventina di cannoni antiaerei. Rimbombò anche i suoni più vicini pezzi da « 88 » e le loro voci parvero dominò ogni altro rumore. Per circa mezzo minuto il bombardiere continuò tranquillamente a navigare, tanto tranquillamente che vi potemmo assicurare che doveva trattarsi di un apparecchio non troppo veloce. Poi improvvisamente, al suo posto, vedemmo una fiammata che scendeva in tutte le direzioni. Contrail! Una enorme striscia luminosa rigò il cielo, ma invece di salire verso l'alto precipitava verso terra. Quasi stessa sorte è toccata ai altri cinque apparecchi a Berlino e ad altri sei nel resto della Germania.

E' un bilancio veramente notevole. Il primo allarme è il protratto sino all'una. Un secondo allarme squillava verso le quattro, ma è stato un allarme piccolissimo, senza troppo fracasso e finito alla svelta.

Come al solito i danni provocati dai bombardieri britannici sono stati irrisori, veramente ridicoli. Hanno fatto più male i sei apparecchi abbattuti, che ora le bombe di tutti e dodici.

Ben altrimenti sono andate le faccende in Inghilterra. Per vendicare il tentativo britannico di disturbare la serata festiva dell'8 novembre, quando il Führer ha parlato a Monaco di Baviera, l'aviazione germanica ha portato contro l'Inghilterra un'offensiva aerea senza precedenti. La zona della Gran Bretagna centrale, denominata Midlland, è stata oggetto di un bombardamento che non può essere definito con un solo aggettivo. A Coventry, dove esiste una specie di trust dell'industria del motore, tutta la zona industriale è stata ridotta a un immenso braciere di rovine. Birmingham ha visto, una notte di orrore, che è stata del resto divisa da quasi tutte le città britanniche. Sul cielo di Londra sono passati nella scorsa notte almeno 1500 aeroplani. Dalle prime notizie sembrava che quasi tutti questi aerei avessero rovesciato il loro terribile carico sulla capitale britannica; poi si è saputo che la grande maggioranza di questa squadra aerea, che è senza dubbio la più grande che mai sia stata riunita in tutto il mondo, si è diretta verso obiettivi dell'Inghilterra centrale.

Nel triangolo Manchester, Liverpool, Birmingham, è accaduta la fine del mondo. I corrispondenti americani parlando dell'offensiva scagliata contro Londra la scorsa notte hanno testualmente detto: « Gli attacchi germanici sono stati di una violenza senza paragoni ». Che cosa mai avrebbero telegrafato se avessero visto quanto è accaduto a Coventry? Con tutto questo, solamente cinque apparecchi germanici mancano all'appello. Cinque su millecinquecento. Che differenza dal bilancio di Berlino, dal quale risulta che ai apparecchi su dodici che hanno sferrato l'attacco, non hanno fatto ritorno in Inghilterra!

Infanto anche sul mare la lotta contro la flotta britannica è continuata con estremo vigore. Circa diciannovemila tonnellate di naviglio sono state affondate, altre navi sono state gravemente danneggiate. L'assenza dal bollettino di notizie relative agli affondamenti operati dai sottomarini non deve far credere che l'arma subacquea sia rimasta inattiva. Solamente nessun sottomarino è ogni ritorato alle basi e quindi nessun affondamento è stato annunciato. Viene intanto segnalato da New York l'affondamento delle navi Dalina City e Hauxley.

Felice Bellotti

La Corporazione dei carburanti

Una mozione afferma la necessità che nella sistemazione conseguente alla vittoria siano assicurate all'Italia le indispensabili fonti di rifornimento

Roma, 15 novembre.

Oggi si è riunita la Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti sotto la presidenza del consigliere nazionale Cusatini, il quale ha fatto un'ampia relazione sulle attività di questo settore, e ha esaminato quali sono i risultati ottenuti nel piano autarchico segnalando quelli oltremodo soddisfacenti raggiunti per l'alcole da bietola e soprattutto per il metano; ha aggiornato, quindi, le cifre del piano autarchico, inquadrando così il problema delle risorse che l'Italia può trarre dal territorio metropolitano; ha esaminato, inoltre, quale sarà la situazione del dopoguerra dell'Impero Italiano sia nei riguardi dei consumi sia nei riguardi degli approvvigionamenti di petrolio, e ha affermato che tutto petrolio deve essere considerato in relazione al fabbisogno di tutto il territorio di prevedibile diretto dominio o di influenza dell'Asse. Ha osservato infine, in base ai raffronti statistici, che al « fabbisogno dell'Europa continentale del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente può essere fatto fronte con le produzioni delle zone petrolifere comprese negli stessi confini ».

Nella discussione sono intervenuti i camerati Cobolli-Gigli, Conti, Mastromattei, Cattania, Nisio, Ringler, Tarchi, Mormino, Garoglio, Morzi, Bazzini, Pulovani e Ortolani.

A conclusione della discussione è stata approvata la seguente mozione:

« La Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti, preso atto delle conquiste autarchiche realizzate nel settore,

« *afferma la necessità di perseverare su tale via, dando ai produttori la sicurezza che la battaglia autarchica sarà inflessibilmente condotta, in modo da poter aumentare ancora l'aliquota attuale, anche nel caso di rapido aumento del consumo di detti carburanti liquidi nel territorio metropolitano e imperiale;*

« considerato che lo sviluppo della vita economica nazionale e imperiale, la indispensabile ripresa della motorizzazione del dopoguerra e l'incremento del territorio imperiale fanno prevedere un fabbisogno totale di carburanti e combustibili liquidi che raggiungerà nel prossimo decennio gli otto milioni di tonnellate annue;

« considerato che il bilancio di previsione delle risorse di energie del territorio nazionale e imperiale presenta un *deficit* per i combustibili solidi, e più promettenti disponibilità per l'energia idroelettrica e geotermica ma non tali da colmare il *deficit* anzidetto;

Considerato che occorre, quindi, che la energia producibile dei combustibili liquidi e succedanei concorra proporzionalmente più che per qualsiasi altra grande nazione a coprire questa deficienza del bilancio dell'energia;

Afferma la necessità che nella sistemazione territoriale ed economica che seguirà alla vittoria siano assicurate all'Italia le indispensabili fonti di rifornimento per coprire il fabbisogno di carburanti e combustibili liquidi non frazionabile con la produzione autarchica;

afferma altresì la necessità di piani regolatori per l'integrazione degli impianti di lavorazione del greggio e dell'attrezzatura distributrice proporzionalmente al detto fabbisogno, nonchè di depositi soprattutto di greggio, che costituiscono e costituiranno sempre più, per la industria del petrolio dell'Italia imperiale, l'indispensabile elemento di equilibrio e di sicurezza ».

Rigorosa sorveglianza dei prezzi di minuta vendita delle carni

Roma, 15 novembre.

In considerazione del pieno funzionamento del nuovo sistema di approvvigionamento del bestiame a prezzi ufficiali anche per il rifornimento della popolazione civile, il Ministero delle Corporazioni ha invitato l'O.P.C. ad intensificare la sorveglianza intesa ad ottenere un rigoroso rispetto dei prezzi di minuta vendita delle carni, colpendo inesorabilmente i contravventori.

Tale sorveglianza dovrà effettuarsi, colpendo anche quegli esercenti che esercino tipi e qualità di carni diversi da quelli effettivamente richiesti e pagati dai consumatori.

Inesauribili risorse delle fantasie anglo-greche

Roma, 15 novembre.

Il corrispondente della *Zuercher Zeitung* telegrafa da Atene: « Per ora, tutto è calmo lungo il fronte », ciò che corrisponde effettivamente alla reale situazione sul fronte terrestre in quanto, come più volte si è ripetuto, le nostre truppe si sono saldamente attestate sulle posizioni raggiunte in Grecia in attesa di riprendere la marcia in avanti. Evidentemente tanto è il contrasto della constatazione fatta dal corrispondente del giornale svizzero con le mirabolanti storie inventate dalla propaganda anglo-ellenica, che è lecito pensare con la frase sia sfuggita al censore; oppure che un improvviso vampata di pudore abbia richiamato alla realtà dei fatti la stessa fantasia degli organi di propaganda del nemico.

Ma no. Nessun ravvedimento o richiamo alla realtà. Si tratta invece di una evidente svista della censura. Infatti, nello stesso giorno o forse nella stessa ora in cui il corrispondente della *Zuercher Zeitung* telegrafava la sua constatazione, rispecchiante nella maniera più assoluta la verità della situazione, il comunicato ateniese annunciava: « Su tre settori del fronte italo-greco si svolgono una serie di contrattacchi greci che risultano in piena avanzata. Tre attacchi italiani locali sono stati respinti. Le forze aeree hanno abbattuto per rappresaglia dieci aerei italiani durante la grande battaglia aerea, perdendo soltanto tre dei loro apparecchi. Si dice che truppe greche di montagna abbiano quasi circondato Coritza, base italiana situata nel settore settentrionale; resta quindi da colmare soltanto una piccola breccia nel nord-ovest. Nel settore meridionale i greci hanno attraversato il fiume Kalamas rincacciando gli italiani verso la frontiera albanese. Altri successi greci sono segnalati nel settore centrale dove le armi greche hanno ripreso le posizioni che occupavano il primo giorno di guerra ».

La fantasia greca possiede veramente risorse inesauribili.

E non basta: gli inglesi, per loro conto, affiancano efficacemente le avanzate che si svolgono vittoriosamente nella fervida immaginazione dei loro « garantiti » con bollettini altrettanto fantasiosi.

Secondo il comunicato della Forza aeree britanniche in Grecia, il porto di Durazzo sarebbe stato completamente devastato dalle squadriglie della R.A.R. La stessa sorte di Durazzo avrebbe subito Valona. Inutile dire che i porti di Durazzo e di Valona continuano normalmente in piena efficienza a funzionare e ci è la distruzione è stata compiuta solo nei sogni registrati dal Quartier Generale suddetto. Si rivela ormai chiaramente che l'offensiva di parole, di fatti e di menzogne sfrontate dagli organi di propaganda britannica e dagli osservatori prezzolati a cui si sono associati anche Churchill ed il Lord dell'Ammiragliato britannico Alexander corrisponde al fine di « aiutare » potentemente il popolo greco nella terribile situazione in cui i suoi governanti e la potenza garante l'hanno cacciato, e anche a quello di tentare di risollevare agli occhi del mondo il traballante prestigio britannico uscito assai malconcio per tanti colpi duramente ricevuti.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, 15 novembre.

Promozione per merito di guerra. - Turelli, tenente colonnello artigliere in s. p. e. (carro mobilitazione), è promosso colonnello per merito di guerra.

Le vittime delle incursioni su Taranto Bari e Brindisi

Ecco l'elenco completo dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Taranto nella sera del 12 novembre XIX:

Popolazione civile - *Morti:* Bertotto Giovanni fu Federico, di anni 65, coniugato con otto figli, operaio.

Feriti: 1. Revelli Mario, di Antonio, di anni 27; 2. Peluso Nicola, di Gabriele, di anni 17; 3. Meserini Emilio, di Pietro, vigile del fuoco.

Militari - *Morti:* 1. Greco Angelo Raffaele, di Cosimo, di anni 32, Camicia nera scelta della Milizia Marittima, ammogliato con due figli; 2. Di Landro Guido, di Luigi, di anni 29, sottocapo silurista R. Marina, coniugato con due figli.

Feriti: 1. Lazzari Umberto di Agenore, sottocapo meccanico Regia Marina, celibe, anni 20; 2. Fiorito Fiorello, fuochista scelto R. Marina; 3. Rubatti Giovanni, di Giuseppe, marinaio, celibe, anni 21; 4. Savi Federico, fu Ferruccio, di anni 20, celibe, fuochista R. Marina; 5. Basile Francesco, di Giuseppe, di anni 25, celibe, milite Milizia Marittima; 6. Tiosi Fiorenzo, di Fortunato, di anni 22, celibe, fuochista R. Marina; 7. Manganari Giuseppe, marinaio; 8. Basunto Nicola, segnalatore R. Marina; 9. Burlando Giovanbattista, elettricista R. Marina.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica nella notte dal 14 al 15 novembre XIX:

BARI: Popolazione civile - *Morti:* Trigiano Domenico, di Giuseppe, di anni 57, da Bari, coniugato con tre figli.

Militari - *Feriti:* Novaro Filippo, fu Pietro, da Castronovo, di anni 24.

BRINDISI - *Militari feriti:* Lattere Giuseppe, di Angelo, di anni 25, R. Guardia di Finanza.

Dodici arresti a Venezia per numerose truffe ai danni della Previdenza Sociale

Venezia, 15 novembre.

La nostra Questura è riuscita a smascherare la fraudolenta attività di un gruppo di persone in danno dell'Istituto fascista della Previdenza Sociale, le quali, in diverse riprese, si erano appropriate di libretti della Previdenza, ne avevano staccate le marchette e quindi, dopo averle scolorite, le avevano rivendute. La combriccola si rivolgeva inoltre ai lavoratori che non erano in regola coi versamenti dovuti alla Previdenza, con i quali concordava di mettere a posto, per una data cifra, le loro tessere applicando le marchette mancanti in modo che l'operaio veniva così illecitamente a fruire dei varii benefici disposti dall'Istituto a favore degli assicurati. Infine una terza maniera di truffa consisteva nel proporre ai datori di lavoro di occuparsi per conto loro della tenuta dei libretti dei dipendenti; anzichè applicare le marchette i mariuoli stessi falsificavano le cifre truffando in tal modo la Previdenza Sociale e i datori di lavoro. Dodici sono stati gli individui arrestati dalla squadra mobile; fra questi, due si spacciano per funzionari dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto assiste anche ciascuno illustrazione del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA